ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 9 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5880

La sistemazione del Lago Maggiore e del Ticino

I Ministri dei LL. PP. e delle Finanze iniziano le opere disposte dal Duce

ROMA, 8

Stamane, i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze hanno proceduto all'inizio del complesso di opere che costituiscono la regolazione del Lago Maggiore. Le opere consentiranno l'ulteriore utilizzazione delle acque del fiume Ticino, rientrando in questa categoria di canali irrigatori indicati dal Duce nella conclusione delle recenti sedute della Commissione suprema per l'autarchia.

I capisaldi del problema

Il fiume Ticino, emissario del Lago Maggiore, ha un regime eminentemente irregolare, potendo la sua portata variare da un minimo di 60 mc. al minuto secondo a un massimo di oltre 5 mila mc. nella piena del 1868. Conseguentemente, mentre sono rilevanti i danni che le sue acque possono arrecare in tempo di piena, i vantaggi che se ne ricavano (non potendosi tenere come base di utilizzazione una limitata portata) possono solo venire notevolmente incrementati con l'attuazione delle magre.

I capisaldi informanti la soluzione del problema idraulico sono i seguenti:

a) Separazione assoluta della funzione di regolazione del Lago da quella di sfruttamento industriale del tronco superiore del fiume. La prima funzione sarà assolta da una traversa mobile opportunamente ubicata in località Miorina (vera soglia regolatrice del Lago) regolandone la trattenuta entro i limiti di m. 1 sopra lo zero di Sesto Calende, limite superiore dell'invaso, e di m. 0.50 sotto lo zero, limite inferiore dello svaso, in modo da escludere ogni aggravamento delle piene. La seconda funzione sarà assolta da uno sbarramento industriale in località Porto della Torre, utilizzante la cadente tra la Miorina e la diga Villoresi.

b) Lieve regolazione dello sbocco naturale del Lago a Miorina, da stabilirsi la traversa mobile di regolazione, in modo da togliere le salienze più irregolari [illegible] sezione [illegible] uniforme sulla tratta e nella misura di circa 60 mq., completandola con la rettifica della rapida a monte, detta dei Murazzi, di lieve entità e importanza.

c) Costruzione di un breve condotto laterale in parte di galleria regolabile e chiudibile a volontà con la presa poco a monte della traversa abbattibile e ritorno nel fiume a circa 700 metri a valle, con soglia a quota tale e sezione di portata tale (circa 250 mc. al minuto secondo) da poter servire alla duplice funzione di integrare anche a livelli di svaso depresso, la consegna regolare per le utilizzazioni estive, e in secondo luogo da servire come scarico sussidiario e preventivo in tempo di piena, di cui quindi attenua la gravità.

d) Costruzione laterale della traversa di una conca per la continuità della navigazione, adattabile, mediante il semplice allungamento, alle esigenze di una linea di grande navigazione Lago Maggiore-Milano-Adriatico. Alla fase preparatoria segue ora con accelerato ritmo fascista la fase esecutiva.

Agricoltura e industria

Il Consorzio del Ticino pone mano all'opera, iniziando la costruzione del canale laterale in destra sponda. Come conseguenza, ecco sorgere ed apprestarsi alla conclusione pratica tutte le iniziative per l'ulteriore utilizzazione delle acque del fiume, resa possibile dall'opera di regolazione, tra le quali sono sommariamente nel campo irriguo: a) il canale dell'alto agro lombardo per l'irrigazione nella Provincia di Varese (mediante sollevamento); b) il completamento della irrigazione dell'alto Milanese a mezzo del canale Villoresi; c) il canale Regina Elena dell'amministrazione dei canali demaniali per l'irrigazione dell'alto Novarese e per il completamento dell'irrigazione del comprensorio del canale Cavour (con sistemazione delle utilizzazioni delle roggie di Oleggio e Clerici-Simonetta, in territorio piemontese).

Un complesso notevole quindi di utilizzazioni con estensione di irrigazione iniziale a circa 25.000 ettari di terreno per effetto dei 40-50 metri cubi al minuto secondo che si renderanno disponibili con sicurezza della regolazione.

Nel campo industriale verranno creati quattro impianti idroelettrici con una maggiore produzione di 55.000 cavalli.

Con ciò si realizzerà per volere del Duce — che ne ha fissate le date di inizio e di ultimazione secondo il Suo costume di scolpire le forme, nella materia, nello spirito e gli avvenimenti del tempo, animandoli con il soffio della Sua volontà — un altro gradino nella scala del potenziamento economico dell'Italia, risolvendo un secolare contrasto interessante un problema di ordine idraulico ed economico dalle risonanze oltre che nazionali anche internazionali.

I lavori di regolazione rappresentano la prima realizzazione di un complesso programma tendente a conseguire una più razionale utilizzazione delle acque del nostro maggiore lago naturale. Per opere della regolazione del Lago Maggiore è prevista una spesa di 29 milioni, di cui il 60 per cento sarà dato dallo Stato, il rimanente 40 per cento dagli utenti agricoli e industriali, mentre l'Ente risi si è volontariamente assunto di concorrere per circa 5 milioni, alleggerendo così la quota a carico degli agricoltori.

La regolazione, come abbiamo accennato, non rialzerà le acque del lago, ma tratterrà nei momenti di acque abbondanti, quelle di supero, per erogarle nei periodi di magra. Le opere che saranno eseguite entro l'autunno del 1941, sono state divise in quattro lotti. Alcuni tra i più salienti dati tecnici possono dare un'idea della mole dei lavori. Saranno eseguiti scavi per metri cubi 450.000 e muraglie per metri cubi 70.000; le giornate lavorative dirette saranno 350.000 circa.

La mole dei lavori

Alla regolazione del Lago Maggiore è collegata la costruzione del canale irriguo Regina Elena, che avrà una lunghezza, come si è detto, di 25 km. di cui un chilometro e mezzo in galleria, in corrispondenza della prima tratta. E' prevista inoltre la costruzione di una trentina di chilometri di canali diramatori e di oltre 150 chilometri di canali irrigui minori. Per il complesso dei lavori è prevista una spesa totale di oltre 200 milioni. Tenendo conto delle opere per la regolazione del Lago Maggiore e del canale, è assicurato il lavoro per tre anni ad un massimo di tremila operai.

I Ministri dei LL. PP. e delle Finanze sono stati ricevuti sulla piazzaletta prospiciente la rapida di Miorina dalle autorità e gerarchie di Milano, Pavia, Novara, Varese e Vercelli. Il loro arrivo è stato accolto da calorose acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della folla, di rappresentanti degli agricoltori e del mondo industriale, di CC. NN. della zona, di migliaia di operai delle officine «Savoia Marchetti», mentre formazioni armate della «Gil» rendevano gli onori alle LL. EE. Thaon di Revel e Cobolli Gigli.

Il presidente del consorzio del Ticino ha brevemente ritessuto la lunga storia di questo secolare problema che solo in clima fascista e per volontà del Duce, presente ovunque là dove il popolo italiano combatte e lavora, trova oggi finalmente la sua realizzazione ed ha concluso esprimendo lo augurio dei lavoratori e di quanti hanno dato il loro contributo per quest'opera ciclopica che questa sia inaugurata fra tre anni, all'ambita presenza del Duce.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha detto brevi parole mettendo in rilievo come il Duce abbia dato la parola conclusiva a questo annoso problema della cui soluzione beneficieranno ben 5 provincie, favorendo l'agricoltura ed arricchendo il patrimonio idroelettrico nazionale, e che sarà realizzato con perfetto stile fascista. S. E. Cobolli Gigli ha concluso ordinando agli operai di dar pronto inizio ai lavori. Al suono di «Giovinezza», cui faceva eco il popolo tutto, le schiere degli operai si dirigevano, vanghe al sole, al punto ove sorgerà la prima diga di regolazione che sarà lunga 200 metri e regolerà le acque del Lago Maggiore per una capacità di oltre 300 milioni di mc. di acqua.

Annosa questione

Da Castelletto Ticino fino a Varallo ogni villaggio, ogni paese, ogni casolare era in festa; ovunque garriva al sole un tricolore, ovunque un manifesto riportante parole del Duce, frasi inneggianti al lavoro, al Fascismo, a Casa Savoia, all'Italia Imperiale; erano ovunque operai, Camicie Nere, giovinetti e fanciulli nelle divise della «Gil» esprimenti il loro entusiasmo per il Duce interprete di tutti i bisogni e di tutte le aspirazioni del popolo lavoratore.

Al punto della riva destra del Ticino dal quale deriverà il canale Regina Elena che con 25 km. di percorso andrà a scaricarsi nel canale Cavour ha avuto luogo la cerimonia inaugurativa dei lavori. Il presidente del Comitato promotore dei lavori del canale Regina Elena, ha detto brevemente come anche questa opera da tempi remoti auspicata poteva solo oggi finalmente prendere le mosse per poter domani portare la ferace influenza delle irrigazioni alle zone dell'Alto Novarese e l'integrazione dell'attuale capacità idrica del canale Cavour.

Il Ministro delle Finanze ha messo quindi in rilievo come questa opera, ideata in nome di S. M. la Regina Elena sin dal 1902 e che sarà portata a termine con mezzi e sollecitudine fascista, porterà il beneficio dell'acqua fecondatrice e permetterà ricche messi che contribuiranno alla certa vittoria della battaglia autarchica voluta dal Duce.

Anche qui hanno avuto subito inizio con pari brevità fascista i lavori. A Cameri i rappresentanti del Governo, ricevuti dall'ing. Marchetti si sono recati a visitare alcuni nuovi tipi di apparecchi civili e militari al campo della «Savoia Marchetti» e con le autorità convenute partecipavano quindi nel nuovo campo dell'aeronautica ad un rancio offerto in loro onore dal consorzio irriguo del Ticino.

S. E. Cobolli Gigli ispeziona numerose opere nel Varesotto

VARESE, 8

Proveniente dalla provincia di Novara dove aveva assistito all'inizio dei lavori per la regolazione del Lago Maggiore e del canale «Regina Elena», è giunto oggi in Provincia di Varese il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal Vicepreside, dal Federale e da numerose altre autorità della provincia.

Il Ministro che si era fermato a Somma Lombardo e a Gallarate per ispezionare i grandi lavori per la costruzione delle case popolari e di altre opere pubbliche al suo arrivo a Varese è stato accolto da una vibrante manifestazione della popolazione che inneggiava al Duce ed al Regime. L'on. Cobolli Gigli si è subito recato al Palazzo del Governo dove ha tenuto una riunione per l'esame delle questioni più importanti della provincia. Successivamente ha visitato la casa del Fascio e l'ufficio del Genio civile, partendo quindi per Ponte Tresa dove ha esaminato il progetto per la sistemazione di edifici del valico di confine.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 8

Domani, mercoledì, alle ore 10, il Consiglio dei Ministri torna a riunirsi a Palazzo Viminale.

Inaugurazione delle linee elettrificate Roma-Livorno e Ancona-Bologna-Milano

ROMA, 8

Come è stato annunciato, sabato 12 corrente il Ministro delle Comunicazioni, unitamente ad alti funzionari delle Ferrovie dello Stato e ad altre autorità inaugurerà, con un treno speciale, la linea elettrificata della Roma-Livorno.

Si tratta di 360 km. di ferrovia a doppio binario, i cui lavori sono stati condotti a termine in meno di due anni e prima ancora del termine previsto. Particolare valore assume la costruzione di due linee ad altissima tensione che collegano le cabine di Grosseto e di Livorno con la nuova centrale di Larderello. Si trovano in tal modo a utilizzare l'energia naturale dei soffioni boraciferi cosicchè, oltre a utilizzare l'energia idraulica, si vengono a porre in funzione tutte le altre fonti di energia che la natura fornisce.

Il 14 corrente i diretti che prima da Roma a Livorno impiegavano dalle cinque ore e tre quarti alle sei ore, percorreranno il tratto in appena quattro ore e mezzo, con la riduzione di circa un'ora e un quarto. I rapidi che sulla stessa tratta impiegavano quattro ore e tre quarti, ne impiegheranno tre ore e tre quarti, senza calcolare la maggiore pulizia e comodità.

Alla Roma-Livorno seguirà, domenica 13, l'inaugurazione dell'elettrificazione della Ancona-Bologna e Bologna-Milano.

S. E. Starace riceve Giulio Pavoni direttore de "La Voce di Bergamo,,

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Giulio Pavoni, direttore del giornale *La Vove di Bergamo*, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dal giornale. Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo compiacimento e ha impartito direttive per l'azione futura.

Gli accordi economici con l'Italia e la ripresa degli scambi turistici accolti favorevolmente in Francia

PARIGI, 8

I nuovi accordi economici franco-italiani stipulati dalla Commissione mista a Roma e l'annuncio del prossimo ritorno alla normalità negli scambi turistici fra i due Paesi sono favorevolmente commentati in questi ambienti ufficiosi che ne traggono buon auspicio per il miglioramento dei rapporti franco-italiani nel momento in cui il nuovo Ambasciatore di Francia inizia a Roma la missione.

Mussolini riceve i Prefetti delle Marche

ROMA, 8

Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno e Macerata.

La trasmissione radiofonica per la celebrazione del Patto anticomintern

ROMA, 8

In occasione dell'anniversario del Patto anticomintern ha avuto luogo uno scambio di messaggi fra l'Italia e il Giappone ed è stato eseguito uno scelto programma di musiche italiane e giapponesi, eseguite dalla grande orchestra sinfonica dell'«Eiar». Ricevuto dalla stazione dell'Italo-radio, il programma ritrasmesso dalle stazioni dell'«Eiar» è stato udito molto bene in Italia e in Giappone.

L'elogio del Duce alla Milizia Forestale

Un o. d. g. del Gen. Agostini

ROMA, 8

Il Comandante della Milizia forestale, Generale Agostini, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Camicie Nere forestali. Il Duce mi ha ordinato di portarvi il Suo vivissimo elogio per l'attività che avete svolto nell'Anno XVI.

Camerati. Perfezioniamo ancora spirito e lavoro. Il Duce deve poter misurare dalle nostre opere la nostra devozione.»

Il Führer ribadisce a Monaco

la necessità di vigilare le mene delle false democrazie occidentali

BERLINO, 8

La Germania si appresta a celebrare con la consueta solennità la ricorrenza del 9 novembre, giorno in cui nel 1923 fu soffocata nel sangue l'insurrezione nazionalsocialista e davanti alla «Loggia dei Condottieri» a Monaco, caddero falciati dalle mitragliatrici della polizia sedici seguaci di Hitler.

Come negli anni prpecedenti, il Führer ha riunito stasera, per commemorare degnamente lo storico e luttuoso avvenimento, i Ministri e i dignitari dello Stato e del partito e i compagni della prima ora nella sala del Bürgerbraukeller.

Così stasera, circondato dai suoi fedeli, Hitler ha colto l'occasione della ricorrenza, per pronunciare un nuovo discorso. Il discorso è duro e sferzante, come quello di Weimar, all'indirizzo degli oppositori britannici, pieno di diffidenza verso il mondo occidentale.

L'inganno della democrazia

Hitler ricorda anzitutto i grandi avvenimenti storici del 1938 per rievocare quindi gli avvenimenti di cui oggi la nuova Germania celebra il quindicesimo anniversario la sanguinosa e sfortunata, ma non sterile rivolta nazionalista del 9 novembre 1923, dalla quale cominciò l'ascesa del movimento hitleriano.

«Il 1923 — prosegue Hitler — fu la conseguenza del 1918, ma nemmeno questo tragico anno della storia tedesca può essere considerato a sè, poichè la catastrofe non fece allora che concludersi. In realtà essa aveva radici più remote. Si è iniziata ancor prima del 1914, allorchè la Nazione germanica si lasciò sedurre dalle teorie dell'internazionalismo ebraico, dalle quali fu profondamente divisa. E' in quel tempo che le classi e i ceti tedeschi combatterono gli uni contro gli altri; è in quel tempo che un abisso fu scavato fra la borghesia e il proletariato germanico. La catastrofe era dunque inevitabile.

Ma a renderla più grave sopravvennero i profeti delle grandi democrazie e, soprattutto, il profeta della democrazia americana, che persuase il popolo tedesco che il mondo non combatteva contro di esso, ma unicamente contro la dinastia e l'assolutismo degli Hohenzollern. Il mondo sapeva bene — prosegue il Führer — perchè doveva inculcare ai tedeschi principii democratici. Ma dalle conseguenze di questo insegnamento il nostro popolo ha imparato a stare in guardia per migliaia e migliaia di anni contro ogni allettamento democratico, così come ha imparato che i nemici di oggi sono gli stessi nemici di allora. Rifacendo la storia della rivolta del 1923, il Führer afferma di non essersi sbagliato allora sul significato storico dell'avvenimento, il quale, in effetti, segna l'inizio della riscossa nazionalsocialista.

Giustificata diffidenza

Passando alla politica estera, Hitler ha dichiarato che la Germania deve essere vigile e attenta. Troppo amare esperienze hanno i tedeschi per abbandonarsi a qualsiasi ottimismo. Egli crede solo a quello che un popolo si conquista con le sue forze, perchè nulla viene regalato a questo mondo. Dinanzi all'attuale tentativo di creare un nuovo ordine internazionale, si dichiara freddo e riservato. Certo sarebbe bello che il mondo si mettesse sulla via della pace e della giustizia; ma egli vede che il mondo si arma con ritmo sempre più rapido e che è un mondo minaccioso. In queste condizioni, la Germania non può rimanere inerte; deve armare anch'essa. Certi Paesi affermano di essere profondamente scossi dagli armamenti della Germania. Io affermo — dice il Führer — la stessa cosa. Mi interessa soltanto che sia in armi il popolo tedesco; mi lascia indifferente che gli altri armino.

A questo punto Hitler riprende a polemizzare contro le grandi democrazie. Che la Francia, l'Inghilterra e l'America restino democratiche a loro piacimento; la Germania si tiene il suo nazionalsocialismo. Hitler non si lascia dettar legge e dare consigli da alcuno. All'estero si afferma che si vogliono distruggere le dittature, non già il popolo tedesco e il popolo italiano. Dopo quello che è accaduto nel 1918, non c'è più un tedesco che creda a queste ipocrite assicurazioni.

La gente che dice simili cose, noi la conosciamo bene! I tedeschi non saranno più così sciocamente creduli come allora. Hitler richiama l'attenzione del Paese sui pericoli che minacciano la pace e la Germania: uno di questi pericoli, come già ebbe a dire a Weimar, è l'incitamento alla guerra.

L'avvicendamento dei partiti inglesi

Alla Camera dei Comuni, discutendosi dell'aviazione civile, si parlava recentemente di un nuovo potente apparecchio, e un deputato dell'opposizione domandò al Ministro se un tale aeroplano era in grado di portare delle bombe su Berlino. Ora l'opposizione di oggi può andare al Governo domani. Questa, anzi, è la consuetudine dei Paesi a regime parlamentare. Hitler riafferma che la Germania non vuole nulla dall'Inghilterra o dalla Francia; o, meglio, la Germania vuole restituite le colonie toltele con speciosi, ipocriti pretesti. *(Applausi prolungati).* Le colonie non sono una questione di guerra; sono semplicemente un problema di giustizia.

Il Führer non nega che in Francia e in Inghilterra vi siano uomini sinceramente disposti a cercare le vie di una pace durevole, di un'intesa fondata sulla giustizia, ma ve ne sono altri che non nascondono la loro volontà di fare la guerra alla Germania. Egli ha dure parole contro Eden, Duff Cooper e specialmente contro Churchill. Churchill si deve bene mettere in testa che non si distrugge il nazionalsocialismo senza distruggere il popolo tedesco. E' inutile ch'egli si prenda tanto a cuore le sorti dei tedeschi, che dice oppressi dal nazionalsocialismo.

«Nessuno è autorizzato a parlare a nome del popolo tedesco all'infuori di me! Churchill ha avuto forse 50 o 60 mila voti; io 80 milioni. Non voglio e non ho bisogno di governanti britanniche. Ho fatto cose molto più grandi che il signor Churchill e soci. Noi abbiamo rimesso a posto il nostro Stato; cosa che non tutti possono dire».

Il consenso popolare

Hitler assicura che prenderà tutte le misure del caso per garantirsi da nuove sorprese. Ciò costerà dei sacrifici forse molto gravi; ma è meglio fare i sacrifici volontariamente in tempo e per se stessi, che esservi un giorno costretti a farli per gli altri, sotto forma di riparazioni. Hitler non cessa di intercalare in queste sue dichiarazioni, vivacissime critiche contro gli oppositori inglesi e ripete ancora come con le trattative la Germania non ottenne mai nulla. La Germania, ne siano certi Churchill e i suoi compagni, non andrà mai a Canossa.

Hitler si domanda che cosa intendano i suoi avversari britannici per democrazia. Sembra ch'essi siano i depositari della vera democrazia. Ora egli ricorda di essere diventato il Führer del popolo tedesco secondo tutte le regole della dottrina democratica. Churchill non può dubitare che dietro a lui, Hitler, vi sia un unanime consenso del popolo tedesco. In realtà nessuno più di lui ha combattuto le dittature, rovesciando infatti, dopo avere cercato di convertirle alla vera democrazia, quella di Schuschnigg e quella di Benes. I parlamentari britannici possono sdottorare quanto vogliono sulle faccende dell'Impero; non sulla Germania e neppure sull'Europa centrale. Se essi hanno tanta saggezza e dottrina, cerchino di applicarla ai casi dell'India, della Palestina e dell'Egitto.

«Ciò che avviene in Palestina — esclama Hitler, tra le ovazioni e l'ilarità dei presenti — puzza assai più di brutale violenza che non di democrazia».

Infine, salutato da interminabili applausi, Hitler ha concluso inneggiando alla grandezza del popolo tedesco.

Un monito tedesco all'America

La politica di aizzamento

contro gli Stati autoritari è incosciente e intollerabile

BERLINO, 8

Una nota della Corrispondenza Diplomatica *sottolinea «che la campagna elettorale americana è contraddistinta da un inasprirsi della propaganda svolta da eminenti personalità americane contro gli Stati autoritari e cita a questo proposito l'ultimo episodio del genere: il discorso radiodiffuso, pronunciato dal Sottosegretario Simmer, che ha violentemente attaccato i Paesi autoritari e dichiarato che la pace è minacciata dall'esaltazione della forza bruta.*

Questa propaganda non si rivolge solo agli elettori americani, ma, come dimostrano le radiodiffusioni in spagnolo e in portoghese, anche ad altri popoli. Essa costituisce quindi un tentativo di rompere i buoni rapporti fra questi popoli e le Potenze autoritarie e costituisce un'evidente ingerenza nella politica dei rispettivi Paesi. Nessuna meraviglia che i circoli di opposizione di taluni Paesi democratici si sentano incoraggiati da questa propaganda e sperino di riuscire, con il potente appoggio dell'America, a ritornare al potere per avere poi mano libera onde realizzare i loro obiettivi.

In vista del fatto che tale appoggio americano alle opposizioni parlamentari dei Paesi democratici non ha ancora suscitato la reazione che solitamente provocano le ingerenze dell'estero, è naturale che i propositi di detta opposizione debbono venire presi molto sul serio dai Paesi autoritari e che essi ne tengano il dovuto conto. Finchè la propaganda ufficiale americana limita la campagna antifascista al proprio Paese, si potrà deplorarlo, senza poterlo impedire, ma quando, come nel caso presente, essa svolge un sistematico tentativo di aizzare terze Nazioni l'una contro l'altra, non si può fare a meno di definire tale azione come incosciente e intollerabile. Per quanto riguarda il nostro continente, è da sperare che questa propaganda americana consolidi nelle Nazioni europee l'impressione che l'America lavori di proposito a sostenere tra loro una guerra onde rafforzare, a loro danno, la propria influenza politica ed economica nel mondo. (Stefani).

Solenne ripresa parlamentare a Londra

Il Sovrano annuncia l'andata in vigore degli accordi Ciano-Perth

LONDRA, 8

Con tutta la pompa dell'antico cerimoniale, il Re Giorgio e la Regina Elisabetta, dopo aver attraversato, nello sfavillante cocchio dell'incoronazione, le principali strade del centro di Londra, tra due ali di popolo acclamante, sono entrati a mezzogiorno nell'aula della Camera dei Lords, dov'erano attesi da tutti i pari del Regno vestiti con il manto di zibellino e con la corona sul capo. Erano presenti i membri della Camera dei Comuni, nello speciale recinto a loro assegnato, e tutti i membri del Corpo diplomatico. Sedutosi sul trono, accanto alla Regina, il Re ha letto il discorso della Corona, che inaugura la nuova sessione parlamentare:

Attività politica di pace

«Le mie relazioni con le Potenze straniere — ha detto il Re — seguitano a essere amichevoli e il mio Governo farà tutto quanto è in suo potere per agevolare lo sviluppo di buone intese nello spirito della dichiarazione anglo-tedesca, firmata a Monaco il 30 settembre scorso.

L'accordo negoziato lo scorso aprile tra il mio Governo e il Governo italiano verrà messo presto in vigore. Io credo che questo fatto confermerà i tradizionali buoni rapporti che così felicemente e per tanto tempo hanno sussistito tra i due Paesi e che, pertanto, gioverà alla causa della pace europea.

I miei Ministri deplorano vivamente la continuazione delle ostilità nella Spagna e, mentre aderiscono alla politica di non intervento, presteranno il loro aiuto in ogni maniera possibile per il ripristino della pace in quel Paese.

Anche nell'Estremo Oriente il mio Governo sarà pronto in qualunque momento, se ciò sarà desiderato dalle parti contendenti, a cooperare per una soluzione che assicuri la pace durevole in quelle regioni. Intanto i miei Ministri faranno tutto quanto potranno per la salvaguardia degli interessi britannici nelle zone colpite dalla guerra.»

Dopo aver detto che fra poco verrà a Londra Re Carol di Romania, il Sovrano ha annunciato di avere invitato il Presidente della Repubblica francese a venire a Londra nella primavera del prossimo anno e ha aggiunto: «Sono sicuro che questa visita susciterà grande soddisfazione in tutto il mio popolo». Il Re ha anche detto di essere lieto di accettare l'invito rivolto alla Regina e a Lui di visitare gli Stati Uniti prima della fine del viaggio reale nel Canadà. «Sono sinceramente lieto di questa pratica manifestazione — ha soggiunto il Re — dei buoni sentimenti che prevalgono in entrambi i Paesi.

L'attiva opera per la pace in Europa, che è lo scopo costante del mio Governo, produrrà, io credo, un senso più vasto di fiducia e darà nuovo impulso all'espansione dei commerci e dell'industria».

I problemi della difesa

Nel rimanente del discorso reale, dedicato a questioni di politica interna, è affermato, tra l'altro, che il Governo sta procedendo a un esauriente esame delle possibilità della difesa nazionale. «Sebbene l'equipaggiamento e l'espansione delle mie forze difensive stiano facendo ora rapidi progressi, l'emergenza attraverso la quale siamo passati ha dimostrato che vi sono ancora da rimediare talune deficienze nei nostri preparativi difensivi, sia militari, sia civili. In base ai risultati delle inchieste in corso, i miei Ministri prenderanno a suo tempo decisioni per accelerare e integrare i provvedimenti già in via di esecuzione».

Quanto alla Palestina, i Ministri presenteranno quanto prima alle due Camere il rapporto della Commissione governativa e faranno una dichiarazione circa la politica che intendono seguire nel futuro. «Prego, ha concluso il Re, che con la benedizione dell'Onnipotente, i risultati delle vostre deliberazioni promuovano la felicità e il benessere del mio popolo e la pace del mondo».

Le prime reazioni che si raccolgono a Londra al discorso reale dimostrano che esso, in generale, ha ricevuto ottime accoglienze. Il suo appello all'opera di pacificazione di Chamberlain, al Convegno di Monaco e alla restaurazione di buoni rapporti anglo-italiani, senza dubbio ha creato ovunque buona impressione. L'annuncio poi del viaggio agli Stati Uniti è accolto, nei circoli politici, con compiacimento, perchè, sebbene non si ritenga ch'esso possa avere significato politico, come vorrebbero attribuirgli alcuni commentatori affrettati, non si nasconde che esso gioverà a rafforzare i legami di amicizia fra Londra e Washington.

I Reali a Washington

I giornali rilevano che è questa la prima volta nella storia che un Sovrano britannico regnante si reca negli Stati Uniti e che la Casa Bianca ospiti teste coronate. L'avvenimento speciale, da questo punto di vista, appassiona l'opinione pubblica britannica e la stampa gli dedica il posto di onore.

Dopo il discorso reale è cominciata la discussione sull'indirizzo di risposta. Ai Comuni il deputato conservatore Hely Hutchinson, proponendo l'indirizzo di risposta, ha rilevato che il discorso ha fortunatamente chiuso col dire che regna completa amicizia fra il suo Paese e tutto il resto del mondo. Per far sì che questa pace duri — ha aggiunto il deputato — bisogna che il suo artefice, ossia il Primo Ministro, possa continuare tranquillamente l'opera intrapresa.

Il deputato laburista Markham ha espresso soprattutto la soddisfazione perchè nel discorso reale si è parlato della Palestina e vi è detto di sperare che nella sessione attuale possa venire sistemata questa spinosa questione.

Viceversa il capo dell'opposizione Attlee ha criticato il discorso dicendo che non vede in esso alcun accenno alle condizioni di denutrizione nelle quali si trova parte della popolazione e affermando che il discorso non riflette nel suo insieme che il programma di un Governo stanco e sfiduciato.

Si è quindi alzato a parlare il Primo Ministro, il quale, fra gli applausi prolungati della maggioranza, si è discolpato dall'accusa che il discorso della Corona sia troppo vago e incompleto. Al contrario — egli ha detto — esso rappresenta un programma ben chiaro del lavoro che il Governo si propone di svolgere.

Il Primo Ministro ha poscia continuato dicendo che, in vista del recente dibattito parlamentare, non si proponeva di parlare ulteriormente circa l'accordo di Monaco e quello italiano e ha, invece, rilevato il viaggio reale al Canadà e agli Stati Uniti e ha promesso alla Camera, per ciò che riguarda il rapporto della commissione Woodhead, ch'esso sarà distribuito domani ai Comuni.

Riarmo e provvedimenti sociali

Parlando poi delle famose falle della difesa militare e civile, egli ha cercato di ridurle alle loro vere proporzioni, sfrondandole di molte esagerazioni delle quali si sono fatti portavoce i deputati dell'opposizione. Chamberlain ha poi accennato alla crisi economica e commerciale del Paese, ma anche qui ha cercato, sulla scorta di cifre, di dimostrare che, sebbene questa crisi esista, essa non è tale da destare allarmi. Chamberlain non ha, nel suo discorso, dato alcun particolare sul programma di riarmo e anzi al riarmo non ha fatto che un accenno indiretto, quando ha detto che sarà ripreso il commercio e soprattutto quel commercio internazionale che dovrà provvedere alle spese che saranno necessarie dalle nuove misure per la difesa nazionale.

Al contrario il Primo Ministro, prevenendo l'accusa dell'opposizione, ha insistito sul fatto che le spese del riarmo non faranno dimenticare la necessità di continuare a provvedere ai servizi sociali ma — egli ha detto — è ovvio che non potremo imbarcarci in questo enorme programma di riarmo, il cui costo non siamo ancora in grado di stabilire, e nello stesso tempo avviare vasti progetti di miglioramenti sociali che finirebbero col rovesciare sulle spalle del contribuente nuovi e gravissimi pesi. Chamberlain ha quindi promesso alla Camera che non dimenticherà soprattutto il problema della denutrizione e molti altri, che riguardano direttamente il benessere della popolazione, compresa la protezione della agricoltura.

Lord Perth lascerà Roma

Secondo il *Daily Telegraph* un indizio che il Governo inglese ritiene come imminente la messa in esecuzione del Patto di Roma è dato dal fatto che Lord Perth ha fatto sapere ch'egli cesserà dalle sue funzioni di Ambasciatore prima della fine dell'anno. Egli ha 62 anni e quindi da due anni, secondo le norme del Foreign Office, avrebbe dovuto essere messo a riposo: soltanto a causa delle difficoltà create dalla guerra abissina, è stato riconfermato nella sua carica. Ma ora che le difficoltà sono superate, l'Ambasciatore intende ritirarsi a vita privata.

Questo ritiro, secondo il *Daily Telegraph*, sarà assai rimpianto dal conte Ciano, giacchè i rapporti personali fra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore britannico a Roma sono stati sempre estremamente cordiali. Il successore di Lord Perth, afferma il *Daily Telegraph*, sarà Sir Percy Lorraine, attualmente Ambasciatore britannico in Turchia.

Colloqui di S. E. Suvich con Cordell Hull e Summer Welles

WASHINGTON, 8

Il R. Ambasciatore Suvich, nell'imminenza della sua partenza, ha avuto lunghi colloqui con il Segretario di Stato Cordell Hull e con il Sottosegretario Summer Welles.

40 milioni di votanti nelle elezioni americane

WASHINGTON, 8

La giornata elettorale ha richiamato alle urne oltre 40 milioni di votanti. Con il più vivo interesse si attendono i risultati della votazione particolarmente negli Stati di New York, nella Pensilvania, nell'Ohio e nella California, dove più aspra è stata la lotta a favore o contro il New Deal.

Roosevelt ha votato nella sezione di Hyde Park, dove stanotte attenderà i risultati.

La Svizzera parteciperà ufficialmente all'Esposizione di Roma del 1942

BERNA, 8

Il Consiglio federale ha comunicato alla Legazione d'Italia che, sotto riserva dell'approvazione da parte dell'Assemblea federale, la Svizzera parteciperà ufficialmente all'Esposizione che si terrà a Roma nel 1942.

Nuove vie segnate agli autotrasporti

La riconoscenza al Duce degli industriali dell'auto

ROMA, 8

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Associazione nazionale fascista fra gli industriali dell'auto:

«I costruttori italiani di autoveicoli trovano nelle deliberazioni adottate dall'odierno Consiglio dei Ministri, la prima attuazione di provvedimenti organici invocati e il segno dell'entrata in azione della politica dell'automobile, che condurrà la Nazione verso quella intensificata circolazione che è nei tempi attuali indice di progresso ed elemento indispensabile di attrezzatura bellica. Consentite perciò che i costruttori tutti raccolti in quest'Associazione Vi ringrazino a mio mezzo per avere, ancora una volta mantenuto al momento più opportuno quanto avevate promesso.

Quest'Associazione, che non esitava a tediarvi con i suoi memoriali non mai derivati da un interesse egoistico, ma permeati dalla necessità nazionale di una radicale risoluzione del grave problema, riconosce dall'iniziata attuazione della politica dell'automobile derivano ai costruttori obblighi e impegni che saranno mantenuti. Con riconoscenza: Acutis».

La portata dell'esenzione deliberata dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

Una notevolissima portata — come rileva il telegramma inviato dagli industriali dell'auto al Duce — riveste il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri col quale, a partire dal prossimo 1939, vengono abolite le tasse di circolazione sulle autovetture destinate al trasporto di persone.

Con l'esenzione della tassa di circolazione, oltre all'incremento dato ad una delle più potenti industrie nazionali, si viene ad aumentare lo sviluppo dell'automobilismo, meta questa tutt'altro che trascurabile soprattutto se si tiene conto che la motorizzazione del Paese è elemento e segno di civile progresso delle Nazioni moderne e fattore indispensabile dell'attrezzatura bellica delle Nazioni.

Dell'eccezionale agevolazione beneficierà l'automobilismo leggero, cioè qualsiasi autovettura adibita per il trasporto di persone. Le macchine di grande potenza, essendo la tassa, come è noto, in ragione dei cavalli motore, verranno a risentirne un più immediato vantaggio, cosicchè l'industria, che sembrava orientarsi verso una costruzione standardizzata di sempre più piccola potenza, [illegible]

Benchè il decreto non sia ancora noto nei suoi particolari, nelle autovetture per trasporto di persone saranno compresi i taxi, in quanto il loro servizio è fatto in [illegible]

Il provvedimento contempla anche un'attenuazione delle tasse di circolazione sugli autoveicoli con rimorchio e una discriminazione dell'aliquota della tassa sui trasporti di cose con autoveicoli. Non bisogna dimenticare al riguardo l'importanza che nel quadro dell'attrezzatura bellica assumono gli autoveicoli [illegible]

Il provvedimento approvato, oltre ad agevolare i possessori di automobili, schiude infinite possibilità alla industria automobilistica [illegible]

S. E. Starace presenzia alle prove per cavalli italiani mezzo sangue

ROMA, 8

Sul campo della Società romana [illegible] di Villa Umberto hanno avuto luogo alla presenza di numerose folla interessanti prove per cavalli italiani mezzo sangue, indette dai Ministeri dell'Agricoltura e Foreste e della Guerra [illegible] all'Ente nazionale per il cavallo.

La manifestazione ippica ha occupato quattro intere giornate.

Nella prima è stato compiuto l'esame dei concorrenti, nella seconda è stata vagliata l'attitudine, nella terza sul duro percorso di ostacoli è stata classificata la qualità e nella quarta sono stati stabiliti i meriti degli allevatori.

Alle singole fasi della presentazione hanno assistito il Segretario del Partito S. E. Starace ed il Generale Giubilei insieme con altre personalità. Al termine delle prove è risultata la seguente classifica per il quarto Premio nazionale di allevamento: 1.o «Marco di Perrone»; 2.o «Jolanda di Jemma»; 3.o «Igor de Todini»; 4.o «Cerva di Incisa; 5.o «Caderno» di Della Gherardesca; 6.o «Giano» di Odescalchi; 7.o «Campanula» di Bersano; 8.o «Tebe III» di Marese; 9.o «Irace» di Agnetti.

Per il primo premio degli allevatori è risultata la seguente classifica: 1.o assoluto «Perrone» con Marco che vince così la Coppa Lorenzini. Vincitori di categoria rispettivamente Perrone con «Marco» e «Morese con «Tebe III».

I refettori per lavoratori industriali all'esame della Confederazione

ROMA, 8

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha da tempo posto la sua più viva attenzione sul problema delle refezioni dei lavoratori di singolare importanza in tutti i suoi aspetti connessi con l'igiene del lavoro e con l'organizzazione aziendale in genere.

Il problema della refezione degli operai nel periodo di lavoro presenta vari aspetti, dei quali è necessario tener conto per intendere la portata e l'importanza di quella soluzione che si manifesta sempre più urgente. Il problema, interessando ampie categorie di uomini i quali vivono in condizioni ambientali e lavorative molto diverse, presenta accanto agli aspetti di carattere generale alcuni aspetti particolari determinati dalle condizioni specifiche di ciascuna categoria.

Le disposizioni di legge in vigore in materia di orari di lavoro non tengono conto dei pasti operai nè prevedono a tale scopo la concessione di riposi intermedi se non in via indiretta. Il problema generale della regolazione dei pasti operai rimase, nel suo complesso, insoluto. La legge contiene già i punti essenziali per quel che riguarda l'istituzione dei refettori. Quando fossero emanate le disposizioni relative alla frequenza e alla durata dei pasti e si prendessero disposizioni per garantire l'osservanza delle medesime, la questione si potrebbe considerare avviata ad una soddisfacente soluzione.

Al riguardo, le organizzazioni operaie ritengono che più che di un refettorio si debba parlare di una completa organizzazione refettoriale che comprenda un refettorio principale e un numero indeterminato di refettori sussidiari [illegible] proble[illegible] aderen[illegible] così per [illegible]one.

Verso più intensi scambi fra Italia e Romania

BUCAREST, 8

[illegible]

La ripresa delle relazioni franco-italiane e la stampa parigina

PARIGI, 8

L'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha offerto occasione a numerosi organi della stampa parigina di analizzare lo stato attuale dei rapporti fra i due Paesi. Oltre alla stampa del mattino, quella della sera porta un notevole contributo a questo argomentare delle relazioni franco-italiane, senza contribuire a rendere le questioni più accessibili all'opinione pubblica.

Niente da fare contro l'Asse

Anche il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alle relazioni italo-francesi. Si tratta di un testo redatto con scrupolosa attenzione, che ha l'evidente scopo di non compromettere la possibilità di negoziati, ma che al tempo stesso fornisce qualche indizio significativo sulle intenzioni degli ambienti responsabili.

L'organo parigino rievoca la storia dei rapporti fra i due Paesi dal gennaio 1935 a oggi, notando che la Francia ha riparato, in condizioni compatibili con la sua dignità, l'errore del mancato riconoscimento dell'Impero. Ora — afferma il *Temps* — si tratta di creare una base solida perchè le relazioni possano svilupparsi in un'atmosfera di reciproca fiducia. Questa base non può essere cercata contro l'Asse. «L'Asse Roma-Berlino — precisa il giornale — è una realtà di cui si deve tener conto a Londra e a Parigi, come a Berlino e a Roma si deve tener conto della realtà dell'intesa franco-britannica. Nessuno può pensare seriamente a scuotere e a smuovere uno dei due sistemi. Quello che occorre è di sforzarsi a creare delle possibilità di riavvicinamento, d'intese e di cooperazione permanente tra il blocco democratico e il blocco totalitario. Inoltre la nuova situazione nell'Europa centrale, dove prima dell'Anschluss e prima della trasformazione dello Stato cecoslovacco c'era un vasto campo di collaborazione attiva per la Francia, non è più quello che era e non determina più le medesime condizioni

Accordo senza mercato

L'Italia, giudice esclusiva dei suoi interessi, ha scelto il proprio cammino associandosi definitivamente alla Germania, sacrificando le sue posizioni avanzate nell'Europa centrale e orientale; la Francia ha seguito la propria strada consolidando la sua intesa con l'Inghilterra, ciò che è conforme ai suoi interessi vitali e alla sua politica estera. Le posizioni dell'una e dell'altra Potenza sono così chiaramente definite e l'amicizia franco-italiana non può formare oggetto ormai di alcuna politica di compensi, nè di servire di pretesto ad alcun mercato».

Il *Temps* pensa che tra Roma e Parigi non esistono questioni gravi e che una messa a punto dell'interesse comune basterebbe a regolarle. Esiste per questo una base solida, cioè l'accordo di Roma, concluso nel 1935 da Mussolini e da Laval. Questo accordo fu approvato dalle Camere, ma la sua ratifica protocollare restò in sospeso fino alla conclusione dell'accomodamento complementare previsto per la Tunisia. Ai termini stessi del regolamento di Roma, questo accomodamento comple[illegible] presè al presente in un'atmosfera migliore. Il terreno si troverebbe così sgombero per una collaborazione della Francia e dell'Italia — l'una fedele alle sue intese con l'Inghilterra e l'altra fedele alla sua politica concertata con la Germania — verso una stessa opera di pace e di equilibrio nel quadro della procedura delle consultazioni raccomandate dalla Conferenza di Monaco, per evitare, nella misura del possibile, i rischi della crisi internazionale.

Tutto da rifare

Anche l'*Intransigeant* s'indugia sui rapporti franco-italiani. Secondo questo giornale, tutto è da rifare. Occorre ricominciare da capo. L'Asse è una realtà e Mussolini se ne può servire come una leva per ottenere compensi. Dove? In Tunisia, per esempio. Ma quello che occorre è di rinunciare alle critiche, alle prese in giro, alle calunnie, alle denigrazioni.

L'avvicinamento italo-francese visto da Londra

LONDRA, 8

I redattori diplomatici dell'*Evening Standard* e dell'*Evening News* affermano stasera che una delle condizioni che l'Italia porrà alla Francia per un eventuale accordo, sarà di ricevere una completa riforma del regime attuale del Canale di Suez, sia con una riduzione di tariffe, sia con una partecipazione italiana nell'amministrazione del Canale. Non v'è, naturalmente, nulla di nuovo in queste pretese relazioni diplomatiche che tutti gli italiani conoscono già a memoria; ma è interessante il fatto che la stampa britannica senta fin d'ora il bisogno di preparare l'opinione pubblica dimostrando così che finalmente i legittimi interessi italiani cominciano a essere compresi anche fra le nebbie del Tamigi.

I colloqui di Bonnet

PARIGI, 8

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto al Quai d'Orsay il signor Lacroix, Ministro di Francia a Praga; Noel, Ambasciatore di Francia a Varsavia; Sir Erik Phipps, Ambasciatore di Granbretagna a Parigi, e il signor Tripier, Ministro di Francia a Riga.

«Foglio di Disposizioni» Una serie di conversazioni per la propaganda tra le donne

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni, *N. 1179, comunica: Anche nell'anno XVII dovrà essere dato il massimo impulso alla propaganda tra le donne italiane. Entro il mese di novembre saranno tenute «conversazioni» di propaganda nell'ordine sottoindicato:*

Ispettrici del P. N. F.: Clara Franceschini (Roma) a Venezia; Vanda Goriux Bruschi (Roma) a Torino; Laura Marani-Argnani (Reggio Emilia) a Roma; Olga Medici del Vascello (Roma) a Firenze; Teresita Menzinger Ruatta (Roma) a Napoli; Giuditta Stellutti Scala (Roma) a Bologna; ispettrice delle Scuole superiori del P. N. F. Angiola Carosi Martinozzi Moretti (Roma) a Perugia.

Fiduciarie: Sofia Bertaina della Chiesa (Cuneo) a Trieste; Resia de Marsico Carulli (Avellino) a Salerno; Carlotta de Juliis Gallupi (Teramo) ad Arezzo; Ida Forconi (Siena) a Littoria; Lina Eramo Gozzi (Mantova) a Palermo; Anna Maria Giusti dalla Rosa (Cremona) a Catania; Maria Leonetti Parisi (Cosenza) a Brescia; Anna Menghini (Forlì) a Brindisi; Maria Luigia Quintieri (Taranto) a Sassari; Carmela Rossi Timeus (Trieste) a Reggio Calabria.

Fasciste: Pina Ballario (Novara) a Verona; Rachele Ferrari del Latte (Roma) a Milano; Rosita Francardi (Pescara) a Ragusa; Tina Marino Gibertini (Bologna) a Bergamo; Iva Perugi Gonfiantini (Pistoia) a Trapani; Marziola Pignatari (Roma) a Catanzaro; Maria Letizia Riccio (Roma) a Piacenza.

Nelle «conversazioni» dovranno essere trattati prevalentemente gli argomenti segnalati con Fogli di Disposizioni *N. 945 del 5 gennaio XVI e N. 1149 del 14 settembre XVI. Circa il giorno e le modalità saranno presi accordi direttamente con le Fiduciarie delle Provincie assegnate.*

L'on. Maraini riferisce a S. E. Starace sulle Mostre sindacali d'arte dell'A. XVI

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, segretario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, che gli ha riferito sulle 18 Esposizioni sindacali allestite secondo il Calendario prestabilito durante l'anno XVI.

Trattative italo-polacche per accordi finanziari e turistici

VARSAVIA, 8

Si annuncia che il 14 corrente si inizieranno a Varsavia trattative italo-polacche per stabilire nuovi accordi finanziari e turistici fra i due Paesi. La delegazione italiana è attesa a Varsavia nei prossimi giorni.

Viva indignazione nel Reich per l'odioso attentato di Parigi

Occorre infrenare l'azione sobillatrice dell'internazionale ebraica

BERLINO, 8

L'attentato di Parigi continua a occupare in vasta misura, l'attenzione della stampa tedesca che, rendendosi interprete dell'indignazione generale, sottolinea la necessità di radicali misure contro gli ebrei.

Lotta contro il banditismo ebraico

«L'attentato di Parigi, scrive l'*Angriff*, pone il perentorio imperativo di trarne le estreme conseguenze: tutti i popoli civili devono iniziare una lotta solidale contro il banditismo internazionale giudeo. La Germania sarà all'avanguardia di questa azione e adotterà i più energici, severi provvedimenti contro gli ebrei, specialmente contro quelli stranieri residenti nel Reich. La Germania nazionalsocialista, dichiara la *Nachtausgabe*, farà tutto quanto è in suo potere per difendere la vita dei cittadini tedeschi dalla furia omicida dei mandatari dell'ebraismo internazionale e del bolscevismo. Chi ci andrà di mezzo saranno gli ebrei, anche quelli stra[illegible]

[illegible] Nachrichten rilevano che la Germania non potrà lasciare passare il fatto senza conseguenze: la risposta tedesca sarà rapida e incisiva e colpirà in modo adeguato quegli elementi che adottano l'omicidio proditorio quale arma politica.

La Francia covo della delinquenza straniera

La canaglia giudaica emigrata dalla Germania sarà responsabile dell'attentato nei confronti degli ebrei che vivono in Germania, compresi quelli stranieri».

Il giornale conclude che si deve ormai attendersi dal Governo francese che per l'avvenire la delinquenza ebraica sia messa nella impossibilità di ripetere simili gravi incidenti.

Il *Völkischer Beobachter* rileva che, purtroppo, la capitale della Francia si manifesta quale l'ultimo bastione dell'internazionale ebraica che ha evacuato le posizioni di Vienna e di Praga. Dai covi parigini si diffondono i più luridi libelli in lingua tedesca e si forniscono le più velenose panzane alla radio di Strasburgo. Le rivolverate all'Ambasciata di Parigi non solo segneranno l'inizio di un nuovo periodo del contegno tedesco nei confronti degli ebrei, ma sperabilmente saranno un segnale anche per quei popoli che ancora non hanno compreso come l'internazionale ebraica va continuamente versando veleno nelle relazioni fra le Nazioni.

Tutta la stampa accoglie con vivo compiacimento la reazione italiana al vile attentato e mette in rilievo i relativi commenti dei giornali. Le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano come in Italia si ricordi a questo proposito i numerosi martiri del Fascismo, caduti all'estero in seguito alla proditoria campagna massonico-ebraica, e come questi vili crimini per nulla abbiano potuto arrestare la trionfale marcia del Fascismo.

La responsabilità di Parigi

ROMA, 8

L'attentato provocatore commesso a Parigi ai danni del diplomatico tedesco non può non suscitare unanime profonda indignazione. Che un giovinetto adolescente di 17 anni abbia tentato di consumare il delitto attentando alla vita del terzo segretario dell'Ambasciata tedesca di Parigi nella sede stessa dell'Ambasciata, non attenua affatto il crimine, come taluni potranno sforzarsi di credere e far credere. Lo aggrava anzi enormemente nelle sue precise responsabilità politiche dirette e indirette, perchè lo eleva a indice di uno stato d'animo, di una tendenza, di un movimento che si sono concretati evidentemente in un complotto e si sono estrinsecati in un anonimo non riuscito.

Il braccio del giovinetto anonimo non si è armato da sè. Il proposito omicida non è germinato spontaneo dall'animo dell'adolescente, ma è stato covato, alimentato, eccitato, diretto. Altro che provocazione, vecchia tesi per i cercatori di alibi politici trovati in flagrante, come l'*Humanité* pretenderebbe con la sua conosciuta impudenza! La mentalità ebraica, abituata all'erosione sotterranea al gioco dell'insidia, adotta il metodo della violenza e con la vigliaccheria caratteristica della razza: arma la mano di un ragazzo di 17 anni. La cricca internazionale ebraica, scrive il *Giornale d'Italia*, si è assunta, mettendosi per questa via, una ben dura responsabilità nei suoi stessi confronti, poichè la sua violenza sarà ripagata a usura in tutti i modi e non ci saranno più margini per attenuazioni o perdoni.

Ma c'è un'altra responsabilità che va subito additata. L'ambiente dove il delitto ha avuto la sua incubazione, dove esso infine è stato perpetrato: la Francia, Parigi. Un delitto è come un albero che vuole il terreno propizio per crescere, dilatarsi, dare i suoi fiori e i suoi frutti. Un delitto non esplode a casaccio in un determinato ambiente. Se vi è consumato, vuole dire che vi ha trovato le condizioni favorevoli. Ora da troppo tempo l'ambiente francese offre al mondo civile il non lusinghiero esempio di delitti politici perpetrati e commessi sul suo suolo e spesso scandalosamente conclusi sul terreno giudiziario. L'Italia ne sa qualche cosa. La libertà francese, l'ospitalità francese, vi si obiettava; ma la Francia ha rivisto pure — secondo si è annunciato ripetutamente — le tavole della sua ospitalità e i delitti seguitano tuttavia a germinare. Perchè essi trovano nell'ambiente politico francese, nella sua incomprensione, nelle sue diffamazioni quotidiane, nei suoi reiterati incitamenti, il loro primo impulso, il loro fatale incentivo. Questo ambiente è anche il responsabile del delitto di Parigi, come è responsabile, per conseguenza, delle difficoltà che si oppongono acchè i popoli governati dai cosiddetti principii democratici e i popoli che Governi forti hanno reso disciplinati, ordinati, rispettosi delle leggi dello Stato, s'intendano fra loro.

Le gravi condizioni di von Rath

PARIGI, 8

Il dott. Brandt e il prof. Magnus sono ritornati in serata alla clinica dell'Alma, al capezzale di von Rath. Dopo un nuovo esame, i medici berlinesi hanno pubblicato un secondo bollettino. Questo non segnala alcun miglioramento nello stato del ferito, che rimane molto grave. D'altra parte la temperatura elevata continua a preoccupare vivamente gli illustri medici. Il prof. Magnus e il dott. Brandt non hanno preso ancora alcuna decisione circa il loro ritorno in Germania.

I RURALI DELLA QUARTA SPONDA

Ultima tappa di marcia verso la terra da redimere

BENGASI, 8

Le autocolonne dei rurali, composte da 550 automezzi, dopo la sosta al campo di Barce sono in marcia per il Gebel. Questa marcia si svolge lieta e festosa, riempiendo di un intenso fervore di vita tutta la campagna, dapprima quieta e silenziosa.

Nel villaggio «d'Annunzio», già occupato dai coloni, un capo-famiglia, attorniato dalla sua numerosa e forte figliolanza, ammira la fecondità della terra che lo circonda. Questo robusto colono è stato 17 mesi in Libia come soldato al tempo della conquista e, dopo aver partecipato alla grande guerra, si è arruolato volontario combattendo per la conquista dell'Impero.

Gli automezzi che trasportano le 301 famiglie che popoleranno i villaggi «Berta», «Savoia», «Battisti», «Slonta», «Beda», «Razza» sono tutti imbandierati, infiorati e inghirlandati di frasche verdi. Sfilano le famiglie al completo tra canti e grida di invocazione al Duce. In una di esse è un vecchio vigoroso che non ha esitato a partire malgrado i suoi 85 anni.

Ed è in tutti la stessa fierezza di partecipare a questa poderosa opera colonizzatrice, fierezza che si riassume in una parola che questi coloni ripetono con amore e con esaltazione: «Duce».

Le autocolonne procedono lentamente perchè le strade sono affollate da un gran movimento e dalle biciclette dei coloni che, già sistemati, stanno preparandosi ai loro lavori, mentre i borghi sono popolati da donne e bambini che salutano gioiosamente il passaggio degli automezzi.

Stasera tutti i coloni saranno sistemati e così il Gebel inizierà da domani una nuova era che testimonierà la inesauribile forza e capacità del colonizzatore italiano del tempo fascista.

Anche la zona dei villaggi «Oberdan» e «Maddalena» presenta un aspetto di grande attività: i nuovi coloni ad essa destinati, appena giunti, hanno iniziato con intenso fervore il lavoro dei campi. Nelle prime ore del pomeriggio è giunta a Bengasi la carovana dei giornalisti che si sono subito imbarcati sulla «Città di Napoli». Prima della partenza della motonave, il Governatore Generale della Libia è salito a bordo, recando il suo cordiale saluto ai giornalisti. Poco dopo la motonave ha levato gli ormeggi, dirigendosi verso Siracusa.

E' degno di rilievo il fatto che le cooperative di consumo aventi sede nei quattro capoluoghi di provincia, hanno istituito spacci in tutti i nuovi villaggi colonici, in modo da assicurare immediatamente il rifornimento dei generi alimentari e di prima necessità alle famiglie dei pionieri. Il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, on. Fabbrici, accompagnato da alcuni funzionari dell'Ente, è giunto in Libia per presenziare all'inaugurazione dei nuovi spacci che hanno carattere antispeculativo e per stabilire opportuni collegamenti con le cooperative della metropoli. L'Ente della cooperazione ha donato un'apparecchio radio ad ogni spaccio.

Il Viceré presiede una seduta dei Governatori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 8

Sotto la presidenza di S. A. R. il Viceré ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato i Governatori dell'Eritrea, della Somalia, dell'Harar, dell'Amara, dei Galla Sidamo, di Addis Abeba e il Comandante superiore delle Forze Armate.

Durante la seduta sono stati trattati numerosi problemi politici, economici, amministrativi di carattere intergovernatoriale.

Le riduzioni concesse alle navi dalla Compagnia del Canale di Suez

ROMA, 8

La Compagnia del Canale di Suez ha comunicato agli uffici di stazza, di avere accordato le seguenti riduzioni: 1) alloggio del capitano adibito al suo uso esclusivo; 2) passerella adibita all'uso esclusivo del capitano o della navigazione; 3) spazi occupati da: lavanderia, macchina frigorifera, apparecchi di distillazione e di disinfezione adibiti ad uso dell'equipaggio.

Queste riduzioni saranno fatte d'ufficio a cura della Compagnia del Canale sui piroscafi provvisti di certificati speciali di stazza del Canale di Suez, emessi prima del 1.o agosto 1938, ma non saranno modificati i tonnellaggi dei certificati emessi posteriormente.

Tuttavia, per eccezione a questa regola, saranno fatte d'ufficio, ma solo fino al primo gennaio 1939, le deduzioni sopraddette anche alle navi che presenteranno certificati posteriori al 1.o agosto 1938. Le deduzioni resteranno acquisite per tutti i passaggi seguenti.

Il Principe Reggente Paolo rientrato a Belgrado

BELGRADO, 8

Il Principe Reggente Paolo partito ieri l'altro da Timisoara, dove ha partecipato con Re Carol ad una partita di caccia è rientrato stamane a Belgrado.

2885 operai occupati dall'O. N. C. al 1.o novembre

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al primo novembre corrente dell'O. N. Combattenti era di 2885, di cui 1115 nei lavori di bonifica e 1770 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1558, Alberese (Grosseto) 113, *Altura (Pola) 48*, Astroni (Napoli) 14, Castel D'Alfiolo (Perugia) 16, Castel di Nova (Bolzano) 1, Coltano (Pisa) 172, Isola Sacra (Roma) 25, Licola (Napoli) 245, Montegrosso (Bari) 177, Pantano e Cagliuni (Taranto) 24, San Cataldo (Lecce) 133, San Cesareo (Roma) 23, Salluri (Cagliari) 263, Stornara Taranto) 50, Valli di Caorle (Venezia) 19, Vettola (Pis) 3.

Il calendario della Milizia

ROMA, 8

Coi tipi dell'Istituto Grafico Tiberino il reparto Stampa e propaganda storico del Comando M. V. S. N. ha curato la pubblicazione del calendario della Milizia per l'anno XVII in un blocco di dodici tavole illustrate.

Le illustrazioni riproducono una serie di caratteristici quadri che esaltano il volontarismo guerriero delle operazioni militari della Libia, nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna, cui la guardia armata della Rivoluzione ha dato eroico contributo di valore e di sangue. Gli utili della pubblicazione edita in una smagliante veste tipografica sono devoluti a beneficio dell'Opera di previdenza della Milizia che annovera fra le sue iniziative i due Istituti orfani Camicie Nere voluti dal Duce per onorare il sacrificio dei legionari. Il calendario costa sette lire; le richieste si indirizzano al reparto Stampa e Propaganda storico del Comando generale

"Maristella,, di Pietri eseguita con successo a Fiume

FIUME, 8

Si è svolta questa sera al Teatro Comunale Verdi per la prima volta a Fiume la rappresentazione dell'opera «Maristella» di Giuseppe Pietri.

L'esecuzione diretta con squisito senso musicale e con grande efficacia dal maestro Giuseppe Antonicelli ha incontrato le più fervide accoglienze del pubblico. La parte della protagonista è stata sostenuta dal soprano Dina Sauteri, la quale è stata vivamente applaudita per gli eccezionali mezzi vocali di cui ha dato prova e per la sua arte fine ed espressiva.

Un successo personale molto caloroso è stato ottenuto dal tenore Aurelio Marcato che nell'interpretazione del suo personaggio è stato di una vigorosa spontaneità drammatica con effusioni liriche dolcissime. Il mezzo soprano Rea Tognolo, Irma Colasanti, il baritono Ghirardini e il basso Checchi hanno contribuito al brillante esito della serata.

Autore, direttore e artisti sono stati numerose volte chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto.

La campagna elettorale in Jugoslavia

BELGRADO, 8

La campagna elettorale è nel suo pieno sviluppo. Tanto da parte dell'Unione radicale jugoslava, cui è a capo il Presidente del Consiglio dott. Stojadinovic, quanto l'ibrido blocco delle opposizioni coalizzate, l'azione di propaganda s'intensifica con l'avvicinarsi della giornata decisiva, cioè l'11 dicembre. Fra i candidati comparsi nella lista di Stojadinovic figura anche il console Miloje Simic, già addetto commerciale del Regno di Serbia a Trieste e presentemente delegato commerciale di Jugoslavia a Vienna.

Notiziario istriano

POLA, 8

Il ritorno dei vessilli da Vittorio Veneto e da Roma

Quest'oggi nel pomeriggio hanno fatto ritorno nella nostra città i gloriosi vessilli del 74.o Fanteria, del 5.o Artiglieria, del 12.o Bersaglieri e del Battaglione S. Marco accolti alla stazione dalle autorità, rappresentanze militari e molti cittadini.

Formatosi un corteo, i vessilli attraverso la città sono stati recati nelle rispettive caserme.

Ispezione ai corsi premilitari

Negli scorsi giorni sono stati ispezionati senza preavviso, i seguenti corsi premilitari: Comandante federale (Pola, corso preterrestre); Vicecomandante federale Avanguardisti e Balilla (Pola, corso preaeronautico); capo di S. M. del Comando federale (Montona); ufficiale superiore R. E. addetto Comando federale: (Castellier, Visinada e corsi specializzati di Pola); ufficiale R. M. addetto alla premarinara: (corso premarinari, Pola).

Visite in provincia del Vicesegretario federale

Il Vicesegretario federale accompagnato dal Segretario federale amministrativo ha ispezionato il Gruppo rionale fascista di Torre di Parenzo ed i Fasci di Combattimento e le organizzazioni fasciste di S. Domenica di Visinada, Visinada, Antignana e Valle.

Un servizio meteorologico istituito per la pesca

ROMA, 8

E' stato in questi giorni ultimato il progetto dell'istituzione di un servizio meteorologico, per la pesca. Il progetto, elaborato col concorso di tutte le organizzazioni di categoria, prevede l'istituzione di tante stazioni meteorologiche quanti sono i maggiori centri pescherecci d'Italia.

Forti scosse di terremoto avvertite a Vienna

VIENNA, 8

Una forte scossa di terremoto è stata registrata a Vienna nei sobborghi di Vienna fra le 4 e le 5 di stamane. La scossa principale è stata avvertita alle 4.12, mentre movimenti sismici meno forti sono stati constatati tra le 4.23 e le 4.32.

Cenano e si divertono in una villa prima di metterla a sacco Sono però sorpresi e arrestati

GOTEMBURGO, 8

Una banda di otto ladri penetrò la notte scorsa, nella villa di un ufficiale di marina situata nei pressi della città. I ladri, che avevano lungamente studiata l'impresa, si erano affrettati ad attuarla avendo saputo che l'ufficiale era partito e doveva imbarcarsi. Potevano, dunque, operare con tranquillità.

La villa era deserta, la cantina ben fornita. Uno di essi, che aveva una spiccata tendenza per l'arte culinaria, confezionò un'appetitosa cenetta con i viveri portati appositamente, mentre i compagni — sdraiati nelle soffici poltrone di un grazioso salottino — assaporavano qualche aperitivo, fumando degli eccellenti sigari appartenenti, naturalmente, al padrone di casa. Durante la cena regnò la più viva allegria: da un pezzo la banda non aveva avuto occasione di trascorrere una serata di così lieta ed intima cordialità.

Se il grande orologio della sala da pranzo, ove il singolare simposio si svolgeva, non avesse, con i suoi rintocchi, ricordato loro che l'alba si avvicinava, avrebbero molto probabilmente, dimenticato lo scopo principale di quel sopraluogo. Abbandonata a malincuore la tavola, essi visitarono accuratamente la villa fin nei più riposti angoli; aprirono mobili e bauli; fecero man bassa di quanto trovarono di prezioso e di commerciabile e, raccolto il tutto in alcuni grossi fagotti, si avviarono verso l'uscita. Ma una sorpresa li attendeva: l'ufficiale di marina non era partito. Infatti, mentre stavano per infilare il cancello del giardino antistante la villa, il giovane ufficiale — che era accompagnato da un magnifico cane danese — tornava a casa. Gli bastò un'occhiata per rendersi conto di quello ch'era accaduto in sua assenza. Senza scomporsi egli rinchiuse il cancello alle proprie spalle e, lasciatovi di guardia il fedele danese, entrò nella villa e corse al telefono. I ladri tentarono provarsi ad uscire, ma l'atteggiamento del cane li persuase a non insistere nel loro tentativo. Dopo una ventina di minuti la polizia, avvertita dall'ufficiale, giunse sul posto e gli otto ladri furono condotti a digerire in carcere.

Bollettino meteorologico

8 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	cop., cal.	+14	+11
Roma.....	var.	sereno	+20	+ 9
Milano...	dim.	sereno	+16	+ 5
Torino...	dim.	sereno	+16	+ 5
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	cop., cal.	+18	+15
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+13	+ 3
Bolzano.	staz.	sereno	+17	0
Bologna.	dim.	sereno	+16	+ 8
Firenze..	staz.	nebbioso	+15	+ 7
Rimini...	staz.	ser., cal.	+14	+ 7
Ancona..	dim.	nebb., cal.	+14	+10
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	staz.	sereno	+22	+10
Bari.......	dim.	ser., cal.	+19	+11
Lecce.....	var	sereno	+20	+13
Taranto.	dim.	sereno	+23	+13
Messina.	var.	cop., m.	+21	+17
Palermo.	staz.	ser., cal.	+21	+15
Catania..	dim.	ser., m.	+20	+13
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	var.	misto	+23	+11
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., gr.	+16	+11

Previsioni del tempo per il 9 novembre. Continua l'afflusso di aria temperata occidentale in contrasto con aria relativamente calda meridionale. Venti deboli occidentali rotanti intorno nord-est. Cielo nuvoloso. Mare poco mosso. Temperatura in lieve diminuzione. Nebbie costanti specie nelle zone venete. («Assistaereo»).

Inesorabile e progressiva occupazione della sacca marxista sull'Ebro

Vani diversivi stroncati agevolmente dai nazionali

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro la nostra avanzata ha continuato oggi. Sono state conquistate importanti posizioni sulle creste del massiccio dell'Aguilas. Il nemico ha abbandonato numerosi morti e 486 prigionieri, oltre un'importante materiale bellico.

Sul fronte del Levante, nel settore orientale, il nemico ha continuato i suoi attacchi contro le nostre posizioni, senza ottenere alcun vantaggio e subendo forti perdite. Esso ha lasciato 140 prigionieri.

Nel settore del Segre i rossi hanno subito un nuovo insuccesso nell'attaccare le nostre linee. Le nostre truppe hanno fatto più di 500 prigionieri e causato al nemico numerosi morti.

Attività dell'aviazione: la nostra aviazione ha bombardato nella notte dal 5 al 6 la stazione e i magazzini del porto di Aguilas, dove sono stati provocati vasti incendi; nella notte dal 6 al 7 i dispositivi antiaerei di Prat de Llobregat, gli obiettivi militari della stazione e dell'aerodromo di Tarragona, ove sono stati provocati alcuni incendi.

Ieri l'aviazione nazionale ha bombardato la stazione e il porto di Tarragona, [illegible] tagena, ove sono stati colpiti l'incrociatore «Cervantes» e una nave-laboratorio e i moli e l'aerodromo di Banols, dove sono stati causati gravi danni.

Oggi la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un apparecchio nemico.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

S'apprendono inoltre sempre nuovi particolari che documentano la grave situazione dei miliziani che nei mesi scorsi avevano attraversato l'Ebro.

La sacca di Ascò, la parte mediana della testa di ponte dell'Ebro ancora contesa al nemico, si va riducendo a poco a poco, chilometro per chilometro.

I nazionali avanzano tutti i giorni ormai da più di una settimana e da stamane hanno preso al petto i marxisti, che si dibattono sulla sponda destra del fiume con manifestazioni di disperazione.

Unità immobilizzate

Il terreno della battaglia, rimpiccіolendosi a vista d'occhio, accresce le difficoltà della difesa e rende sempre meno possibile la resistenza. La manovra per linee interne, che fino a ieri era per il nemico una grande risorsa tattico-strategica, ora è cessata completamente e le unità di combattimento marxiste al di qua del fiume si trovano come inchiodate nelle loro posizioni.

Esse non sono più in condizioni di potersi spostare secondo le necessità della battaglia e non possono compiere alcun movimento, neppure alcuni chilometri più indietro, perchè alle spalle hanno il fiume che come una barriera paralizza qualsiasi azione.

In questa sacca pare che vi siano ancora tre Divisioni di circa 25 mila uomini, le quali, a causa della situazione, non ricevono più da tre giorni l'alimentazione indispensabile di munizioni per unità in piena lotta.

Intanto l'aviazione legionaria e spagnola e la legione tedesca Gondor si dànno il cambio per la guardia sull'Ebro e non lasciano in pace nè di giorno nè di notte il nemico, che dall'altra sponda cerca di gettare ponti e passerelle per far arrivare alle divisioni combattenti i generi di cui hanno bisogno. Anche il ponte di Flix, ch'era già stato bombardato più di duecento volte durante il corso dell'attuale offensiva nazionale, ha cessato completamente di funzionare. Era questo il ponte che i rossi usavano di più e sul quale si può dire passavano tutti i rifornimenti che la retroguardia chiedeva di far giungere all'armata catalana.

6 km. oltre Mora

Nella morsa che grosso modo va dal massiccio del Fatarella a quello del Bicosa per scendere al fiume lungo la linea Ventas de los Campesinos-Mora de Ebro, le Divisioni rosse combattono con grande accanimento, abbarbicandosi alle alture che spesso servono da protezione. Ma i marocchini e i falangisti della legione catalana in stretta collaborazione tra loro accentuano il movimento di pressione e si avvicinano sensibilmente al fiume. Anche oggi essi hanno compiuto una notevole avanzata, sloggiando l'avversario da fortificazioni che sembravano inespugnabili.

I rossi sono stati così costretti a ripiegare di altri due chilometri in profondità su una linea di circa venti chilometri di ampiezza frontale. La pressione dei nazionali è stata inoltre accresciuta contemporaneamente anche sul fianco destro dove, come è noto, operano i navarrini della prima Divisione.

Per dare un'idea del ritmo con il quale l'inesorabile avanzata dei nazionali procede, basti pensare che la cittadina di Mola, occupata appena ieri, è già stata oltrepassata da forti contingenti franchisti di oltre sei chilometri sulla riva destra dell'Ebro.

A tutte queste azioni prendono sempre parte i carristi legionari il cui compito è di sbarazzare la strada dai reticolati e aprire il varco nelle linee avanzate e di capitale importanza per le fanterie.

Durante il pomeriggio di oggi le colonne navarrine si impadronivano del Barranco dell'Esperancha e dell'altura della Collada dell'Aquila sulla direttrice di Ascò dove facevano alcune centinaia di prigionieri. Il nemico opponeva una resistenza fiacca e disorganizzata; soprattutto le brigate della Divisione Lister davano segni di sbandamento. Dagli ufficiali subalterni catturati nella giornata di ieri si è saputo che tre delle Divisioni impegnate nel settore e cioè la 43.a la 45.a e la 46.a hanno perduto i giorni scorsi i propri comandanti.

Fulminee reazioni

Quanto al diversivo tentato dal nemico la notte tra domenica e lunedì nel settore di Lerida, si apprende che esso oggi è stato totalmente circoscritto. Le unità marxiste, che sono giunte fra Seros e Aytoma sulla destra del Rio Segre con imbarcazioni e attraverso due ponti gettati improvvisamente in pochissimo tempo, si trovano ora di fronte a una solida linea nazionale che non permette loro di migliorare le posizioni. Praticamente esse non si possono ormai più muovere e quindi non sono in grado di combattere per allargare la base della testa di ponte.

Anche i reparti di carri russi pesanti trasportati al di qua del fiume sono inutilizzabili a causa della mancanza di terreno per l'attaccante avversario. Inoltre la reazione nazionale fulminea e inesorabile ha inflitto al nemico gravi perdite prima ancora che essa si accingesse ad affrontare l'urto. Trecento miliziani sono caduti prigionieri e tre carri sono stati distrutti dall'aviazione.

Mentre dunque la resistenza che i marxisti potrebbero opporre su questo fronte appare vana, sul fronte del Levante, nel settore di Sagunto-Castellon de la Plana, la sorpresa tentata dai miliziani la scorsa notte è ugualmente fallita nello stesso momento in cui si sviluppava. I soldati di Aranda, che sembrava si aspettassero da alcune settimane qualche colpo di mano, hanno saputo fronteggiare l'improvviso attacco del nemico sferrato su due chilometri dal fronte che va da Nules al mare. Invano un treno blindato rosso cercava di appoggiare l'azione delle fanterie spostandosi lungo il tratto di ferrovia e accoppiandosi nel tiro alle cannonate che venivano sparate da una nave all'altezza di Almenora.

Riconquistate, come dicevamo nella nostra cronaca di ieri, le posizioni perdute, i nazionali oggi rastrellavano diligentemente la zona del combattimento e facevano altri 800 prigionieri

Obiettivi militari colpiti

Durante la giornata odierna la aviazione nazionale oltre alle intense operazioni di spezzonamento sul fronte catalano e su quello del Levante ha spiegato una intensissima attività nelle retrovie ed ha bombardato numerosi obiettivi militari nella città e nei distretti di Barcellona, Sagunto, Almeria e Cartagena, prendendo di mira soprattutto i porti. Nella capitale catalana diverse opere portuarie sono rimaste danneggiatissime.

Anche a Cartagena i danni sono molto ingenti. Ad Almeria una bomba di grosso calibro è scoppiata a poche diecine di metri dall'officina del Gas ed altre hanno pressochè distrutto gli impianti dall'acquedotto.

Ugualmente attiva è stata come al solito la flotta di Franco. A proposito delle recenti operazioni di questa e precisamente dell'affondamento del vapore appartenente ai rossi «Cantabria» avvenuto in prossimità delle coste inglesi, ma però fuori delle acque territoriali britanniche il Correo Espanol scrive che vapori come quello colato a picco dai nazionali sono generalmente rubati dai rossi per servire a scopo di contrabbando. «La Spagna nazionale — continua il giornale — è perciò in pieno diritto di catturarli e di affondarli quando, come ha fatto il «Cantabria», non obbediscono all'intimazione di fermarsi, pretendendo di fuggire».

Il Correo Espanol, osserva infine che le considerazioni umanitarie fatte da qualche giornale straniero potevano essere risparmiate in quanto tutte le persone che si trovavano a bordo del «Cantabria» sono state salvate.

Nave in procinto d'affondare al largo della costa belga

LONDRA, 8

L'Ammiragliato conferma di aver ricevuto per radio da un aeroplano dell'aviazione militare notizia che è stato avvistato al largo di Blankenberghe sulla costa belga un piroscafo che somiglia all'incrociatore armato «Nadir» del Governo nazionale spagnolo vicino a un altro piroscafo che stava per affondare.

La Svezia manderà a Burgos un rappresentante ufficiale

STOCCOLMA, 8

La Svezia che con la Russia è l'unica Nazione a non aver ancora riconosciuto sotto una qualsiasi forma il Governo del Generale Franco, ha iniziato trattative per la nomina di un rappresentante ufficiale svedese a Burgos entro il corrente mese.

IN ESTREMO ORIENTE

Tung-Shan conquistata dai nipponici

TOKIO, 8

Si ha ormai la certezza che il Ministro degli Esteri Arita farà molto prossimamente delle dichiarazioni ufficiali con le quali fisserà l'atteggiamento del Governo nipponico nei riguardi della porta aperta della Cina.

E' impressione che il Ministro Arita comunichi che il Giappone è pronto a rispettare i diritti e gli interessi delle Potenze straniere in Cina, ma che l'applicazione del principio della porta aperta dev'essere necessariamente subordinata al riconoscimento della posizione dominante del Giappone nell'Asia orientale.

Si prevede anche che Arita annuncerà che il Giappone gradirà gli investimenti stranieri per la creazione di un nuovo ordine economico in Cina fondato sulla collaborazione nippo-manciù-cinese.

La grande Compagnia

Taluni ritengono che l'imminente dichiarazione governativa sia un velato monito all'Inghilterra a decidere fra il Giappone e Ciang Kai Scek per la conservazione dei suoi diritti e interessi in Cina.

Da Pechino si comunica che la nuova Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale che ha un capitale di 350 milioni di yen, e che si è installata a Pechino, costituirà un importante stimolo per lo sviluppo della Cina settentrionale, iniziato negli ultimi 12 mesi.

La nuova Compagnia concentra tutte le industrie della Cina settentrionale riunite in un Consorzio sussidiario. La Compagnia telegrafica e telefonica della Cina settentrionale è stata organizzata a Pechino per l'esercizio dei servizi telegrafici e telefonici della regione, mentre la Compagnia cino-giapponese per lo sviluppo della Cina e l'annesso Consorzio cino-giapponese che verranno sciolti, formeranno una Società sussidiaria sotto il controllo della nuova Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale. Questa comprende la Società per il traffico della Cina settentrionale, con un capitale di 300 milioni di yen, la Società per le saline della Cina settentrionale con un capitale di 35 milioni e la Società elettrica della Cina settentrionale con un capitale di 100 milioni. Si calcola che, per lo sviluppo della Cina settentrionale, saranno richiesti un miliardo e 420 milioni di yen, suddivisi in quattro anni.

Il Primo Ministro, Principe Konoye, ha presieduto la riunione del Gabinetto, in cui ha proposto ai suoi colleghi di preparare i progetti di legge necessari per la mobilitazione nazionale, allo scopo di riformare e riadattare l'organizzazione nazionale alle nuove condizioni derivanti dalla caduta di Hankou e Canton. Il Gabinetto ha approvato la proposta.

Le operazioni

Un dispaccio da Hanoi informa che il traffico tra l'Indocina francese e la Cina è notevolmente aumentato in seguito alla caduta di Canton. Il dispaccio rileva inoltre che il servizio aereo settimanale tra Hanoi e Junnan, che fu capitale della provincia dello Junnan, è aumentato ed è diventato bisettimanale, mentre un gran numero di profughi cinesi sono giunti ad Hanoi. Il dispaccio informa poi che la Banca della Cina ha stabilito una succursale ad Hanoi, che si occupa degli affari di cui prima era incaricata la succursale di Hong Kong.

Le forze navali nipponiche, risalendo lo Yang Tze, sono giunte in prossimità di Chihipi, nella parte sud-orientale del Hupeh, a circa 90 miglia a monte di Hankou, spazzando gli sbarramenti di mine subacquee poste dalle truppe cinesi. Una grossa giunca posamine cinese, raggiunta nei pressi di Chihipi, è stata cannoneggiata e colata a picco da una cannoniera giapponese.

E' stato oggi confermato ufficialmente a Sciangai che le truppe nipponiche operanti nella regione di Hankou hanno stamane occupato la città di Tung Shan, di notevole importanza strategica e ben fortificata dai cinesi, che però ha offerto scarsa resistenza. Tung Shan trovasi a 70 miglia a sud di Hankou.

Il Ministro degli Esteri giapponese Arita ha rimesso ai rappresentanti diplomatici delle Potenze estere una nota informandoli sulle operazioni.

I ringraziamenti di Pola al Duce per le agevolazioni alla zona industriale

POLA, 8

Il Podestà comm. Draghicchio ha inviato i seguenti telegrammi relativi alle agevolazioni tributarie per la zona industriale di Pola accordate dal Consiglio dei Ministri:

«Eccellenza Mussolini, Roma. - Pola, che crede in Voi, Vi esprime, Duce, la sua profonda gratitudine per il provvedimento riguardante la zona industriale e Vi prega intensamente far risuonare sue officine per essere oggi più che mai in linea con tutte le consorelle, che nel lavoro per l'autarchia trovano la massima delle soddisfazioni».

Il Podestà ha inoltre inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Cimoroni, Pola. - Vi esprimo anche per i miei concittadini i sentimenti della più profonda riconoscenza per l'opera Vostra instancabile, che tende a ridare lavoro e vita a questa città che tanto ha sofferto e che tanto aspetta.

«Federale Sommariva, Pola. - Pregoti ringraziare Sua Eccellenza il Segretario del Partito e accettare i ringraziamenti miei e cittadinanza per valido, continuo appoggio resurrezione economica città, cui è stata consentita proroga benefici zona indutsriale».

Mascagni atteso a Lima per dirigervi dei concerti

LIMA, 8

Ha prodotto grande entusiasmo in tutti gli ambienti della capitale la notizia pubblicata dai giornali locali, secondo la quale è probabile che il maestro italiano Pietro Mascagni venga nel Perù per dirigervi alcuni concerti al Teatro Municipale, durante i lavori dell'ottava Conferenza panamericana.

Il Sindaco di Lima ha appoggiato caldamente l'iniziativa d'invitare il maestro italiano a Lima e ha telegrafato in tale senso all'amministratore del teatro, Alessandro Borda, che trovasi attualmente in Italia *(United Press)*.

Il maestro acclamato all'Aja

L'AJA, 8

Il Ministro degli Esteri, un folto gruppo di autorità e un pubblico eletto hanno assistito alla prima rappresentazione della «Cavalleria rusticana» diretta dal maestro Mascagni.

Il successo è stato calorosissimo. L'illustre Maestro è stato fatto segno a grandiose manifestazioni. L'Incaricato di affari italiano ha offerto un pranzo alla Legazione, cui è seguito un ricevimento offerto dalla «Dante Alighieri».

La «Cavalleria rusticana» sarà rappresentata domani, sempre sotto la direzione del maestro Mascagni, al teatro dell'«Opera» di Amsterdam, in serata di gala.

IL SECONDO INATTESO COLPO DI SCENA AL CONGRESSO DEL PARTITO OPERAIO BELGA

Spaak liquida definitivamente l'opposizione capeggiata da Vandervelde

BRUSSELLE, 8

La crisi politica è stata evitata all'ultima ora in seguito al secondo colpo di scena verificatosi al congresso del partito operaio belga. Vandervelde, che aveva vinto la prima prova contro Spaak è stato infine battuto da quest'ultimo che questa volta ha avuto il coraggio di affrontare la situazione, obbligando i suoi avversari a sortire dall'equivoco; egli ha ottenuto un successo così clamoroso, che il vecchio Vandervelde è stato obbligato a dare le dimissioni da presidente del partito socialista belga.

Manovra sventata

I vecchi guerrafondai del partito avevano tentato la solita manovra equivoca, cercando di far votare dal partito operaio belga un comunicato sibillino col quale, senza condannare Spaak, cercavano di evitare l'immancabile voto di fiducia che Spaak avrebbe avuto sulla sua politica estera solo da quando è Primo Ministro.

Spaak ha sventato la manovra e ha obbligato il partito a pronunciarsi nettamente sulla politica che egli ha svolto finora. La maggioranza ottenuta, non solo ha segnato la disfatta dei vecchi politicanti da parte dei giovani esponenti del partito socialista belga, che condannano la politica dell'internazionale socialista per praticare una politica realista perfettamente nazionale, ma anche la decisione presa nei riguardi del Governo di Burgos, poichè è logico che, approvando Spaak, si sa che prima o poi il partito operaio belga dovrà ammettere di avere un rappresentante presso il Governo di Franco.

Così la situazione che ieri notte sembrava compromessa si risolveva rinviando a giorni futuri la decisione ed evitando la crisi.

La riunione del Consiglio dei Ministri già fissata è stata intanto rinviata, mentre alla Camera dei deputati non verrà presentata nessuna interpellanza. Nel frattempo i gruppi politici si riunivano, e cattolici e liberali si mostravano intransigenti nei riguardi della questione di Burgos, mantenendo le precedenti dichiarazioni e cioè il riconoscimento del Governo di Franco.

Il riconoscimento di Franco

Cosa farà Spaak? Forte del voto ottenuto non cercherà di mettere il suo partito davanti al fatto compiuto, cioè invierà un rappresentante alla Spagna nazionale? La situazione resta però alquanto critica, poichè Spaak ha dovuto accettare da parte del suo partito la condanna della politica interna di deflazione verso la quale si avviava per riparare ai danni nefasti dei precedenti Governi, e soprattutto a quello di Van Zeeland.

In certi ambienti si ritiene che Spaak per rimediare a questa situazione darebbe fra qualche giorno le dimissioni per procedere ad un rimaneggiamento di Gabinetto che gli permettera di riconoscere così anche il Governo di Franco.

Si apprende a tale proposito che il Direttorio del blocco cattolico riunito stamane ha deciso all'unanimità di mantenere la decisione presa anteriormente e approvata dalle Commissioni parlamentari e dal Primo Ministro Spaak circa l'invio di un rappresentante presso il Governo di Burgos. La netta decisione del partito cattolico in contrasto col voto emesso dal congresso socialista fa prevedere le dimissioni quasi inevitabili dei Ministri cattolici che fanno parte del Gabinetto tripartito presieduto da Spaak.

All'ultima ora si riceve che i gruppi liberali della Camera e del Senato, ritenendo che l'indipendenza del Governo possa essere vincolata dalle imposizioni dei partiti politici, hanno stabilito di riservarsi ogni decisione circa la continuazione del loro appoggio al Gabinetto Spaak.

Lo sciopero a Dublino degli autobus e dei tranvai

DUBLINO, 8

Lo sciopero del personale degli autobus si è esteso ai tranvieri, paralizzando le comunicazioni di Dublino con grave sacrificio della cittadinanza che abita alla periferia. Lo sciopero non ha carattere ufficiale e quindi il Governo non può interporre un'efficace mediazione per farlo cessare.

Svalutazione monetaria in Argentina

BUENOS AIRES, 8

Il Governo argentino ha ufficialmente svalutato la moneta fissando il prezzo della sterlina, che era di 16 pesos, a 17. Il provvedimento è stato provocato dalla precipitosa discesa delle esportazioni che ha reso passiva la bilancia commerciale. Infatti, mentre nei primi nove mesi dell'anno precedente, le esportazioni diedero un attivo di 701 milioni di pesos, nello stesso periodo del corrente anno le importazioni hanno superato le esportazioni per 62 milioni di pesos.

PALESTINA

La pubblicazione del rapporto fatto dalla Commissione d'inchiesta

LONDRA, 8

Negli ambienti ufficiosi della City è precisato che il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla Palestina sarà pubblicato domani nel pomeriggio. Il documento è già stato inviato a tutti i Governi interessati e tradotto in arabo e in ebraico, sì che la pubblicazione avvenga contemporaneamente in tutti i Paesi che hanno interesse alla soluzione del problema palestinese.

Ibn Saud contrario alla creazione di uno Stato ebraico

CAIRO, 8

Il *Misri* pubblica con rilievo una intervista concessa da Ibn Saud il quale ha affermato di aver mantenuto il silenzio sulla questione palestinese, ma di essersi tenuto a contatto con Londra. Egli ha rilevato che gli arabi debbono unirsi e che la dichiarazione di Balfour fu una grande ingiustizia compiuta dall'Inghilterra. Ha aggiunto che se uno Stato ebraico sarà creato in Palestina l'Arabia saudiana non lo riconoscerà perchè esso sarebbe contrario alle convenzioni religiose saudiane e contrario ai suoi interessi.

La costituzione in Egitto di un nuovo partito politico

CAIRO, 8

Si è costituito un nuovo partito politico egiziano denominato «El Islah» o della riforma, che ha per scopo la restaurazione del Califfato, il consolidamento dei rapporti tra i Paesi arabi mediante la conclusione di accordi militari ed economici, l'estensione della sovranità dell'Egitto ai Paesi egiziani bagnati dal Nilo, il potenziamento delle forze armate egiziane ed il miglioramento delle condizioni delle classi operaie.

Ataturk nuovamente aggravato

ANKARA, 8

Dopo alcuni giorni di lento, ma continuo miglioramento, che lasciava sperare in una prossima convalescenza, lo stato di salute di Kemal Ataturk si è oggi improvvisamente aggravato.

La Camera ungherese approva il lodo di Vienna acclamando Mussolini e Hitler

BUDAPEST, 8

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il Presidente della Assemblea, facendosi eco della generale esultanza della Nazione ungherese, ha espresso in termini vibranti tutta l'importanza storica della riannessione dei territori dell'alta Ungheria abitati da ungheresi.

Calorose acclamazioni sono partite dall'aula gremita di deputati all'indirizzo di Mussolini e di Hitler, nel momento in cui il Presidente ha ricordato il ruolo decisivo da essi esplicato nel far prevalere il giusto principio etnico. Pure applaudita è stata la parte del discorso in cui l'oratore ha messo in rilievo il grande valore dell'appoggio fraterno accordato dalla Polonia.

Un grande evento

L'amicizia e la buona volontà della Germania e dell'Italia, ha detto il Presidente Korny, obbligano l'Ungheria a una riconoscenza eterna. Egli ha espresso quindi la gratitudine della Nazione magiara per tutti coloro che prepararono il grande evento storico con il lavoro assiduo, con saggezza ed energia vigorosa e, in primo luogo, il Reggente Horthy. A queste parole i deputati si sono alzati in piedi lanciando vibranti evviva all'indirizzo del Capo dello Stato.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio, Imrédy, il quale ha presentato alla Camera il progetto di legge relativo alla riannessione dei territori liberati. «Sono felice, egli ha detto, che la Provvidenza mi permetta di presentare questo documento storico: spero che tutti i membri della Camera lo approveranno con fiera gioia. Proprio in questo anno consacrato alla memoria del primo Re d'Ungheria, Santo Stefano, si è verificato il miracolo: il territorio dell'Ungheria si accresce con mezzi pacifici.»

Il Presidente del Consiglio ha poi messo ugualmente in rilievo l'importanza decisiva dell'intervento delle grandi Potenze amiche a favore del risultato raggiunto e ha espresso sentimenti di gratitudine sincera per l'Italia e per la Germania, per i loro illustri Capi, come pure nei confronti della Polonia. La fine del discorso è stata coronata da nuove vibranti acclamazioni al Reggente e alle Potenze amiche. I deputati hanno quindi intonato l'inno nazionale.

Monete commemorative

Nel progetto di legge per la sistemazione dei territori liberati e nella relazione che lo accompagna è detto che il Parlamento ungherese rende grazie alla Provvidenza per aver concesso che, dopo venti anni di sofferenze e di sforzi eroici, una parte dell'alta Ungheria si liberasse dalla dominazione straniera e ritornasse alla Santa Corona d'Ungheria, si dichiara che il Parlamento, continua sempre la relazione, accetta la sentenza arbitrale di Vienna e stabilisce che i deputati e i senatori dei territori liberati diverranno immediatamente membri della Camera Alta e della Camera dei deputati di Ungheria.

Il Gabinetto sarà autorizzato a prendere per decreto tutte le disposizioni rese necessarie dall'annessione e avrà il potere di aprire, in caso di necessità, crediti straordinari. Per celebrare la liberazione dei territori dell'alta Ungheria saranno coniati pezzi da due pengos per l'ammontare di due milioni.

Le truppe di occupazione ungheresi hanno raggiunto in due settori la linea preordinata per la giornata, accolte entusiasticamente dalla popolazione.

I giornali polacchi descrivono i particolari delle atrocità commesse dai soldati cechi in Rutenia. La popolazione non obbedisce più alle autorità e, armata, reclama energicamente la riannessione della Rutenia all'Ungheria. Nel paese di Antalo e presso Ungvar, è avvenuto un grave conflitto tra la popolazione e le truppe ceche. Vi sono state 20 vittime. Secondo notizie da Ungvar, una folla di contadini ruteni ha attaccato un distaccamento militare ceco, che si è dato alla fuga. La popolazione, esasperata dalle nuove atrocità, ha obbligato i funzionari di scendere dalla loro vettura. La folla ha preso subito un atteggiamento aggressivo ed i funzionari insieme alle loro famiglie sono stati bastonati. Tutti i funzionari sono rimasti feriti ed alcuni sono stati uccisi, mentre le loro automobili venivano incendiate.

Calorose accoglienze a Lord Rothermere

Questa sera alle ore 23.05 è giunto Lord Rothermere, che nel giornale *Daily Mail*, ha continuamente sostenuto le aspirazioni revisionistiche ungheresi e la politica dell'Asse Roma-Berlino. Ad attenderlo alla stazione si trovavano il Ministro della Pubblica Istruzione conte Teleki, l'ex presidente del Consiglio Bethler, diversi Sottosegretari, molti senatori e deputati, numerose signore dell'aristocrazia ungherese in costume nazionale. Il poeta nazionale Francesco Herczeg, presidente della Lega revisionistica, ha rivolto all'ospite il cordiale benvenuto. Una densa folla, tra cui si notavano reparti di ex combattenti ed associazioni giovanili, ha tributato un'entusiastica calorosa accoglienza a Lord Rothermere.

Difficoltà a Praga fra cechi e slovacchi

PRAGA, 8

Il dualismo cecoslovacco è forse più forte oggi che non nei momenti di maggiore tensione per la lotta della conquista dell'autonomia. Vi è l'accordo di Zilina, che fissa le competenze e i diritti dei due popoli, tuttora lettera morta. La crisi delle relazioni tra cechi e slovacchi è in fase crescente.

Prevedere oggi è difficile. Bisognerà attendere domani o dopodomani, il giorno in cui avrà luogo la già annunciata riunione fra il Governo di Praga, i capi dei partiti cechi e il Governo slovacco. Dodici uomini contro uno, poichè Tiso rappresenta insieme partito e Governo per tutta la Slovacchia.

Vi sarà la questione del Presidente della Repubblica. Giovedì si riunirà il Consiglio dei Ministri e sarà probabilmente in quella seduta che la questione cecoslovacca verrà sul tappeto. E' una questione d'importanza vitale e dovrà essere risolta, se Praga vuole che la fiducia l'accompagni nella sua opera di ricostruzione. Intanto il popolo freme, chiede che si ponga fine ai compromessi e s'inizi finalmente l'azione radicale che deve liberare la Cecoslovacchia dalla zavorra di un marciume ventennale.

Oggi nel pomeriggio un folto gruppo di studenti universitari nazionalisti nei locali della facoltà di filosofia dell'Università «Carlo» ha fatto rotolare dal piedestallo, su uno scalone, una grossa statua di bronzo del Presidente Masaryk. E' forse la mano di Dio, per cui questo gesto dei giovani di venti anni, che nel furore per l'incomprensione che li circonda ripete nel gesto la generazione studentesca di vent'anni fa. Alla stessa data, infatti, a poche ore di distanza, venti anni or sono, sulla piazza della cittavecchia, una massa di studenti senza Dio, allievi di Masarpk e seguaci delle sue teorie materialiste, rovesciava una grande colonna con la statua della Vergine. Monito per Praga.

In Slovacchia le trattative che si svolgevano tra le personalità politiche dirigenti si sono concluse con un'intesa, secondo la quale il partito agrario di Hodza, quello dell'artigianato e il socialnazionale si fondono con il partito di Hlinka. La stampa slovacca annuncia tutto questo così: «Hlinka morto, trionfa; Hodza vivo, ha perduto la sua partita in Slovacchia». Esiste quindi già di fatto in Slovacchia un partito unico, poichè i socialdemocratici non hanno ormai alcuna influenza e, anzi, il loro partito sarà presto sciolto.

Si apprende che il Governo slovacco, nell'intento di evitare fughe di capitali dalla Slovacchia sta procedendo a severe misure tra le quali quella che ogni viaggiatore che dalla Slovacchia si rechi in Boemia o altra destinazione, non potrà portare con sè somme superiori a 500 corone. Se si tratta di ebrei, il limite massimo di valuta esportabile per persona sarà di 50 corone. E' fatto poi a ciascuno divieto di esportare oggetti preziosi.

Premio Cremona

Il termine per la presentazione delle opere

CREMONA, 8

Col 30 novembre scade il termine entro il quale dovranno essere presentate le domande di partecipazione al concorso per il Premio Cremona che è aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana, anche residenti all'estero, iscritti al rispettivo Sindacato di categoria per opere di pittura così distinte:

A) Un'opera avente per tema una scena rappresentante l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce» con i seguenti premi: 1.o premio lire 40 mila; 2.o premio lire 20 mila; 3.o premio lire 10 mila; 4.o premio lire 5 mila.

B) Un'opera illustrante «stati d'animo creati dal Fascismo» con i seguenti premi: 1.o premio lire 25 mila; 2.o premio lire 10 mila; 3.o premio lire 5 mila.

Deve trattarsi di pitture ad olio od affresco e non vi sono limiti per le dimensioni dei quadri all'infuori di quelli imposti dalle esigenze del trasporto e collocamento. Le opere possono consistere anche in polittici.

Le navi italiane del giro del mondo nel porto di Gibilterra

LONDRA, 8

I giornali inglesi riproducono un telegramma da Gibilterra, secondo il quale gli incrociatori italiani «Eugenio di Savoia» e «Duca di Aosta» visiteranno oggi quel porto. Essi mettono in rilievo il significato particolare della visita.

Il programma della stagione sinfonica al Teatro Comunale di Firenze

FIRENZE, 8

L'Ente autonomo del Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» ha pubblicato il programma della stagione sinfonica 1938-1939-XVII, la quale avrà inizio il 26 novembre prossimo e terminerà l'8 aprile 1939-XVII.

La stagione comprenderà venti concerti di musica da camera cui prenderanno parte insigni solisti stranieri e i più rinomati complessi del genere. I concerti sinfonici saranno quindici. Anche ai concerti sinfonici parteciperanno illustri solisti, nonchè la «Sing Akademie» di Berlino.

Dal 27 aprile al 6 giugno, come è fissato dal Calendario del Regime per l'anno XVII, si svolgerà il quinto Maggio Musicale Fiorentino.

Divieto a Zurigo delle manifestazioni per l'annuale della rivoluzione russa

ZURIGO, 8

Il Municipio di Zurigo ha vietato la celebrazione del 21.o annuale della rivoluzione sovietica che intendeva promuovere il partito comunista.

Migliaia di armi sequestrate agli ebrei berlinesi

BERLINO, 8

In seguito ad alcuni incidenti, il prefetto di Polizia aveva ordinato, la scorsa settimana, di procedere al disarmo di tutti gli ebrei di Berlino che risultassero in possesso di porto d'armi. L'azione ha portato finora al sequestro di 2600 pugnali, mazze ferrate, bastoni animati ecc. e di 1700 armi da fuoco con 20.000 cartucce.

La Jugoslavia aumenterà a 600 q.li la sua produzione di argento

ROMA, 8

Si ha da Belgrado che con la costruzione dell'impianto elettrolitico di Bor per lo sfruttamento di miniere di piombo e zinco argentifero esistono fondate speranze di portare la produzione argentifera jugoslava, fino ad ora modesta, a 60.000 kg. annui.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA ZONA INDUSTRIALE

Due telegrammi al Duce

che interpretano la riconoscenza della città

Il Viceprefetto, in assenza di S. E. Rebua ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Le popolazioni più direttamente interessate, i Comuni di questa Provincia ove pulsano industrie, ma per sicura e fortunata ripercussione anche tutte le altre, vogliono esprimere mio mezzo i loro sentimenti di riconoscenza e gratitudine profonda all'E. V. in conseguenza della proroga concessa alle agevolazioni di cui già beneficia questa zona industriale. Esse vedono nel provvedimento un'altra prova del Vostro vigile, continuo, paterno interessamento alle possibilità costruttive e commerciali locali, poichè ne potenziano i maggiori futuri sviluppi e sanno di potere per Voi guardare con fiducia all'avvenire».

Il Commissario prefettizio al Comune ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo un telegramma con cui si rende interprete della profonda riconoscenza della cittadinanza triestina per il recente provvedimento che proroga le agevolazioni fiscali a favore della zona industriale di Trieste.

Nel Partito

Riunione Consiglio direttivo Istituto di cultura fascista

Alle 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Il presidente on. Coceani ha riferito sull'attività svolta nell'anno XVI e su quella da svolgersi nell'anno XVII, esponendo il programma da attuarsi in conformità agli ordini impartiti dal Segretario del Partito. Il Federale, dopo essersi compiaciuto per quanto è stato finora fatto, si è particolarmente soffermato sugli importanti argomenti che l'Istituto di cultura fascista dovrà trattare nell'anno XVII e ha dato in proposito direttive circa l'ulteriore potenziamento della sezione, anche con riferimento ai centri della Provincia. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Corsi per le operaie e lavoranti a domicilio

Ieri l'altro si sono riuniti alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Federale, il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, la vicefiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la segretaria e la vicesegretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Il Federale ha dato precise direttive circa il potenziamento nel capoluogo e nei vari centri della provincia dei corsi per le operaie e lavoranti a domicilio ed ha ringraziato vivamente la camerata Piccardi per la piena collaborazione data al riguardo dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

Corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori per l'anno XVII

Ieri l'altro, alla Casa del Fascio, presenti il R. Provveditore agli Studi ed i rappresentanti degli enti ed organizzazioni interessati, ha avuto luogo una riunione per l'organizzazione e il coordinamento dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori per l'anno XVII. Dopo la proficua discussione svoltasi in merito, il Federale ha dato opportune direttive al riguardo, con particolare riferimento ai corsi per disoccupati.

Camerata premiato

Su proposta del Capo del Governo e del Segretario del Partito, il camerata Lodovico Maffei, componente il Direttorio federale, è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Pro attività assistenziali del Partito

Il presidente del Consorzio Agrario Giuliano ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 1000 pro attività assistenziali del Partito. Il Federale ha ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V LEG. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. Oggi 9 corrente, alle 19, istruzioni teorico pratiche al personale della centuria di formazione d'avvistamento dei P. A. del comando «Dicat», (sala adunate), alle ore 21 istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del primo settore (sala adunate).

FASCIO FEMMINILE

Rotazioni di cariche. La fiduciaria provinciale ha proceduto alla seguente rotazione di cariche nelle gerarchie del Fascio Femminile. Ida De Vecchi, da segretaria del Gruppo rionale «Ivancich» a segretaria delle operaie e lavoranti a domicilio. Italia Rocco da vicesegretaria della G.I.L. nel gruppo «Ivancich» a segretaria del gruppo stesso. Gemma Timeus da vicesegretaria del gruppo «Olivares» a capogruppo stampa e propaganda del Fascio Femminile. Aurora Rosso da segretaria del gruppo «Casolana» ad economa del Fascio Femminile. Maria Benussi quale collaboratrice della fiduciaria provinciale ha avuto l'incarico di commissaria del gruppo «Berutti».

G. R. F. «Aldo Ivancich». Questa sera alle 19.30 il prof. Angelo Filipuzzi terrà la seconda lezione di cultura coloniale illustrata con proiezioni. Fasciste, operaie e Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire. Domani alle 20 la professoressa Laura Marzi, fiduciaria del G.U.F. parlerà sulla razza. Dopo la conferenza avrà luogo il rapporto annuale presenziato dalla fiduciaria provinciale.

G. R. F. «Angelo Cresso». Sono aperte le iscrizioni ai corsi di economia domestica, di francese, di spagnolo, di pianoforte, di taglio e cucito e di stenografia per le Giovani Fasciste, Giovani Italiane e donne fasciste del Gruppo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il lunedì e giovedì al Gruppo (via Lazzaretto 24) e il martedì e venerdì alla casa rionale (via Settefontane 45).

G. R. F. «F. Troiana». Oggi mercoledì alle 20 le camerate sono invitate a intervenire alla conferenza [illegible] corso.

G. R. F. [illegible]. Oggi mercoledì dalle 17 alle 19 il solito convegno delle donne fasciste.

G. R. F. [illegible]. Il corso [illegible] che doveva avere inizio [illegible] viene rimandato [illegible] alle ore 19.30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto.

G. I. L.

Corso di assistenti per l'infanzia. L'esame per le assistenti all'infanzia avrà luogo giovedì 10 corr. alle 17.30 in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma 28-I).

Alla Casa del Fascio

Il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il presidente dell'Unione professionisti e artisti, il segretario e i componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori. [illegible] Ruzzier [illegible] il saluto [illegible] Sindacato. [illegible]

I dirigenti dell'U. P. F. degli agricoltori

Il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il presidente ed il Direttorio dell'U. P. F. degli agricoltori, nonchè il Direttore del Consorzio agrario giuliano [illegible]

La figura di E. F. Vanon rievocata dallo scrittore Kociemski

[illegible] ispirata [illegible] la commemorazione che il chiaro scrittore Leonardo Kociemski fece [illegible] del volontario triestino Edoardo Ferdinando Vanon [illegible] Liceo «Dante Alighieri» [illegible] militari e civili, ricevute all'ingresso dal presidente del Circolo italo-polacco S. E. Cambiagio e dal vicepresidente Console generale di Polonia comm. Wegnerowicz, con i funzionari del Consolato, nonchè dal comm. Riccardo Valle. S. E. il Prefetto era rappresentato dal viceprefetto comm. De Masellis, il Federale dal vicefederale avv. Zennaro, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata dal Gen. Alovisi, inoltre erano presenti il Preside della Provincia gr. uff. Oberti di Valnera, il Generale Borghi, l'avv. Ruzzier, presidente della Compagnia Volontari, l'avv. Frausin per il Comune, il preside del Liceo «Dante» prof. Bisoffi, il prof. Szombathely, per l'on. Coceani, presidente dell'Istituto di coltura fascista, il comm. Palin per il «C. A. U. R.», i Consoli di Spagna, dell'Argentina, del Principato di Monaco e degli Stati nordici e un gruppo d'ex internati politici. Numeroso lo stuolo di signore e di studenti.

L'uditorio ha tributato all'oratore una calorosa e deferente ovazione, e con lui si congratularono le personalità. Rileviamo che nel Piccolo *di ieri abbiamo fatta una ampia illustrazione della vita di combattente e di cospiratore di Edoardo Ferdinando Vanon, e che due parenti dell'eroe presero parte alla intima cerimonia celebrativa, fatti segno alla simpatia delle autorità.*

IL VILLAGGIO RURALE OBERDAN IN CIRENAICA

La Croce di Grande Ufficiale al cap. Giuseppe Cosulich

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha concesso la Croce di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al cap. Giuseppe Cosulich, vicedirettore della Società «Italia» di Navigazione.

L'alta onorificenza premia il lavoro che, da decenni, il cap. Giuseppe Cosulich svolge in favore della Marina italiana di linea; prima di essere chiamato all'alto posto che occupa nella direzione centrale di Genova, il cap. Giuseppe Cosulich ha rappresentato le Società di navigazione lungamente all'estero, dapprima a New York e quindi a Capetown. Al gr. uff. Giuseppe Cosulich, vivissimi rallegramenti e auguri.

ASTERISCHI

La vera estate di San Martino

Quando c'è la vera estate di San Martino? Tutti gli anni dovrebbe esserci; ma poichè San Martino cade di novembre, e novembre è tutt'altro che un mese d'estate, si trova sempre chi afferma che c'è, e chi vuole invece che essa sia una leggenda come tante altre. Certo quel tale che, sentendo parlare d'estate, si figura giorni d'agosto, ha facilmente ragione di non riconoscerli nel tempo novembrino, e non mancano gli anni che tutti stanno con lui, perchè novembre è novembre, e invece dell'estate viene la pioggia o la bora. Ma di solito, un certo ammansarsi della stagione, dopo i primi bronci d'autunno, ci dovrebbe essere: altrimenti non sarebbe nata nemmeno la bella leggenda. A San Martino, un po' prima o un po' dopo, un certo tepor di sole non dovrebbe mancare. Quest'anno le opinioni sono incerte. C'è chi giudica le stagioni dal mezzogiorno: e in verità or ora, per alcuni giorni, abbiamo avuto sole, tepore, ridente e placida bellezza di colori autunnali, nuvolette rosate verso il tramonto, e tutti, godendo di tanta festa si sono detti: E' l'estate di San Martino. — E c'è chi preferisce giudicare la stagione dal primo mattino, dalla sera, dalla notte: e quanti hanno sentito un certo umidiccio dell'aria, un alcunchè di vaporoso, di nebbioso, un freddiccio che non era soltanto del plenilunio, e hanno sentenziato: — Andiamo verso l'inverno. — L'estate di San Martino, insomma, c'è e non c'è. A mezzogiorno, per chi chiama estate il bel tempo di novembre, abbiamo avuto l'estate; a mezzanotte non passava per la mente ad alcuno che potesse esserci. Crediamo che, suppergiù, la maggior parte degli anni avvenga così.

I sessant'anni di lavoro di Licinio Cappelli

Non sono sessant'anni di editoria; ma è la ripetizione di quell'anniversario celebrato nell'autunno del 1930 da tutta Italia, quando si compirono i cinquant'anni dal giorno che Licinio Cappelli, trilustre, assumeva la direzione della piccola tipografia di Rocca San Casciano lasciatagli dal padre con parecchi impegni e scarsi lavori. Tuttavia la ricorrenza che oggi si festeggia nella grande azienda editoriale e libraria bolognese ha qualche relazione con quell'anniversario: sono adesso sessant'anni da quando il giovinetto Licinio, tredicenne, insofferente di starsene a Firenze e di frequentarvi la scuola degli Scolopi, se ne tornò a Roma, alla casa dei suoi, e dichiarò al padre che avrebbe proseguito da sè gli studi e che intanto gli facesse fare il tirocinio del tipografo nel suo stabilimento. Avventurata decisione: chè la famiglia si sarebbe trovata in un bel pasticcio se il ragazzo, alla morte del padre, non avesse appreso già tanto della professione da poter assumere sulle sue spalle la direzione della tipografia. Licinio Cappelli fece miracoli: lavorò perfino sedici ore al giorno, ingrandì la tipografia, intraprese pubblicazioni, pagò in pochi anni settantamila lire di debiti, diede uno dei più begli esempi italiani di giovani esistenze degne di romanzo e di storia. Ormai egli è da qualche decennio uno dei maggiori editori d'Italia, e la sua vita infaticabile d'uomo intraprendente è tutta all'altezza dello slancio e dell'energia della sua prima gioventù. Al gr. uff. Licinio Cappelli tutta l'Italia vuol bene, poichè gli riconosce meriti eccezionali per la diffusione del libro italiano di ogni genere, dalla letteratura scientifica al romanzo, dai grandi studi letterari alle pubblicazioni per l'infanzia e per la giovinezza. E gli si vuol bene anche a Trieste, dove ben si ricorda che egli fu il primo ad aprire una nuova bella libreria italiana dopo la redenzione della città, e che forse nessun altro editore stampò tanti libri d'autori triestini quanti ne uscirono dalla Casa Cappelli. Anche questo amiamo ricordare nel mandare al vecchio e sempre valido lavoratore, all'editore illustre che onora l'Italia, un saluto e un augurio pieni di simpatia e d'ammirazione.

Oggi tra le 18.15 e 18.45

verrà radiotrasmesso un programma di musica leggera per i clienti presenti e futuri della ditta Cavallar, Orologi, Oreficerie, Regali, Riparazioni.

Laurea

Eligio Olivetti, all. uff. della Milizia Forestale, si è laureato a pieni voti in scienze forestali presso la R. Università di Firenze discutendo col chiarissimo Console prof. Ariberto Merendi la tesi «Sistemazione forestale del bacino montano del Quieto». Al neo dottore rallegramenti e auguri.

Nozze

Nella chiesa di via Vasari si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Alma Tomasi e il tenente Tullio Bozzi, valoroso volontario d'Africa, più volte decorato. Testimoni i tenenti Adolfo Ciani e Gaetano Brusà volontari d'Africa. Auguri fervidissimi.

— La gentile signorina Silvana Mayer ha dato oggi la mano di sposa al tenente di vascello Aimone Pace. Ai giovani sposi felicitazioni vivissime e auguri.

Il ritorno a Postumia della bandiera del 24.o Fanteria

Abbiamo da Postumia, 8:

E' ritornata ieri a Postumia, dopo i riti celebrativi del Ventennale svolti a Vittorio Veneto e a Roma, la bandiera del 24.a Fanteria Como.

Alla stazione ferroviaria, sotto la pensilina attendevano i reparti armati del Presidio, le rappresentanze, le autorità. Dopo aver ricevuto gli onori militari la bandiera venne recata in corteo alla caserma Duca d'Aosta.

Onorificenza. Il Comandante della locale Sezione carabinieri reali in congedo, ten. Ernesto Cadelli, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

La vendita dei preziosi

Gli orafi possono tenere due registri

Abbiamo da Roma, 8:

A seguito di numerose contestazioni e contravvenzioni verificatesi recentemente a danno di commercianti orafi circa le annotazioni delle compere e delle vendite di preziosi sui registri, il Ministero, rispondendo ad analogo quesito posto dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi, argentieri, orologiai e affini, ha precisato che nulla vieta che gli interessati tengano due registri. In uno segneranno tutte le operazioni riflettenti l'oro anche non usato, nell'altro segneranno quelle relative all'oro e agli altri preziosi usati, per soddisfare alle esigenze di pubblica sicurezza.

Il passaggio alla quinta categoria di titolari delle scuole rurali

Abbiamo da Roma, 8:

Con l'assunzione degli idonei del concorso 1936, tutte le scuole rurali funzionano in pieno provviste di titolari. Le autorità scolastiche stanno attualmente istruendo le pratiche relative alle domande di coloro che, avendo più di cinque anni di lodevole servizio nelle scuole rurali, chiedono di passare in quelle di quinta categoria.

FIGURE DI STAGIONE

All'angolo della via sosta il caldarrostaio

L'autunno astronomico comincia il 21 settembre, quello reale (nel nostro Paese) ai primi di novembre. Un nonno spiegava ai suoi nipotini che l'annuncio dell'estate vien dato regolarmente dalle prime ciliege, quello dell'autunno dalle caldarroste.

I caldarrostai! Quando cominciano a venire? Donde vennero? Se si guarda nel profondo della propria memoria, si vede che li trovammo, agli angoli delle vie, quando facevamo i primi passi della nostra circolazione fuori di casa; e i nostri genitori e i nostri nonni li conservavano anch'essi nel caleidoscopio della loro memoria, come istituzioni di tutti i loro tempi e forse di quelli dei loro ascendenti.

Da dove vengono?

Per tradizione si sa che tutti qui venivano dal Friuli (ma fino alla fine del Settecento era friulana per la parlata anche Trieste), erano dunque gente di casa. Anche oggi, se si interrogano, si apprende che vengono dal Friuli, qualcuno dalla Carnia, ma, per i più, che sono domiciliati a Trieste, dove esercitano «commerci stagionali»: cioè per una parte dell'anno la produzione e la vendita di gelati e di bevande rinfrescanti, per l'altra parte quella della vendita di caldarroste. Come un «esercizio» di quel genere possa lasciar margine per dar da vivere a chi lo esercita, è uno dei tanti misteri del commercio.

Un caldarrostaio ammetteva che «la vita è dura», che se i frutti (le castagne) sono bacati, son dolori; e soggiungeva che un «tempo ideale» per quel commercio era l'inverno precoce, cioè un autunno freddo, che attragga l'attenzione del passante infreddolito sul banchetto del venditore di castagne, cioè di quei minuscoli accumulatori di calore, che possono riscaldare le mani, ma anche introdurre calorie nello stomaco.

61 a posto fisso

Anche per i caldarrostai, del resto, ci sono le stagioni buone e quelle maligne, le quali talvolta derivano dalla buona, mediocre o cattiva qualità delle castagne. Qualcuno di questi esercenti aggiungono al banchetto delle caldarroste la caldaia delle pere cotte, i «pettorai», altro commercio che un tempo si esercitava soltanto da girovaghi. A Trieste, attualmente i caldarrostai a posto fisso sono 61, ma è possibile che altri ancora ne vengano, perchè taluno degli abitudinari non si è presentato ancora a chiedere la prescritta licenza.

Una volta i banchetti erano più numerosi, o almeno se ne aveva la impressione, perchè si trovavano in quasi tutti i canti delle vie, specialmente nelle vicinanze delle scuole. Prima della guerra, le castagne arroste si vendevano a un buon mercato oggi incredibile: da quattro a sì castagne (a seconda della grossezza) per un soldo, il quale equivaleva ai dieci centesimi odierni. Provatevi a domandare a un caldarrostaio odierno dieci centesimi di castagne.

Il nostalgico odore

Il ritorno dei venditori di castagne arroste, quantunque preannunci la stagione fredda, dà piacere ai più piccini e un senso di nostalgia agli adulti. Passando accanto ai loro banchetti, se i frutti sono in via di cottura, siete investito dall'odore che ne emana, odore che risveglia reminiscenze e riconduce, a ritroso del tempo, alle memorie dell'infanzia. Si rivivono le giornate della vita d'una volta, nella città che conservava una fisionomia ancora molto provincialesca, con le sue vie anguste, le botteghe modeste, l'illuminazione oscillante delle fiamme del gas o delle lampade Auer, i trams a cavalli, i «brum» a ruote senza gomma, nè si vedevano passare automobili rutilanti di luci, e le vie erano più dense di pedoni.

Una sessantina di caldarrostai è evidentemente una cifra modesta per la Trieste che in cinquant'anni è aumentata di centomila anime; vuol dire che il commercio delle castagne arroste non gode la floridezza antica, o che subisce la sorte delle tradizioni troppo vecchie, cioè decade, lentamente, per diventare una curiosità del passato, che il tempo si incaricherà di far sparire, come tante altre, senza che nessuno se ne accorga.

La commenda a un nostro collaboratore. Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stata conferita la commenda della Corona d'Italia al nostro collaboratore dott. Luciano G. Sanzin, già appartenente prima della guerra alla famiglia del *Piccolo*, da lui lasciato nel 1915 per arruolarsi volontario nella guerra di redenzione. Il dott. Sanzin, che è capo dell'Ufficio stampa della Riunione Adriatica, ha al suo attivo venticinque anni di encomiabile operosità giornalistica, durante i quali ha collaborato, specie per la parte economica, marittima e finanziaria, a numerosi giornali e riviste, fra cui l'*Idea Nazionale*, il *Giornale d'Italia*, l'*Era nuova*, il *Paese* di Torino, *Economia* e le riviste dei nostri grandi gruppi armatoriali. Valoroso combattente, raggiungeva in guerra il grado di capitano dei bersaglieri. Al comm. Sanzin i nostri più cordiali rallegramenti.

L'assemblea del Sindacato fascista farmacisti. L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Martedì 15 corrente alle 21.30, tutti gli iscritti al Sindacato fascista dei farmacisti della Provincia di Trieste sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala maggiore dell'Unione in via C. Battisti 22, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del conto consuntivo 1937; 2) Varie.

Congregazione mariana dei laureati. Venerdì prossimo alle 20.30 la Congregazione mariana dei laureati di via del Ronco 12 riprende la sua regolare attività.

Avvenimenti della vita teatrale

"Quella maschera,,

Tre atti di Antonio Conti al Verdi

In questa commedia che ha la impostazione, gli sviluppi e i tratti descrittivi delle commedie di carattere dell'Ottocento, domina, accanto al protagonista Giovanni Rier, un tema morale, più enunciato che dimostrato, ma tuttavia visibile nella drammatica involuzione umana del personaggio: la ricchezza, suscitatrice di tutto il dolore del mondo, accumulata dagli avari, dagli usurai, non può essere liberata dai prodighi, nè da essi rivolta a fine di bene, giacchè essendo maledetta, come l'oro dei nibelungi, corrompe i puri di cuore che di lei vengono in possesso.

Per questa legge terribile soccombe Giovanni Rier, anima d'artista, uomo libero e gioioso, che vive governato soltanto da tre principii: arte, amicizia e amore. Egli passa le notti, tra allegre comitive di amici, frequentando bische, smascherando le brutture che vi vengono consumate e salvando con prodigalità più unica che rara, i giovani perduti nel gioco d'azzardo. Ricco e generoso, innamorato di Anna che lo ama, Giovanni ha perseguito, come unico scopo della sua vita, la restaurazione del buon nome di suo padre, che si uccise rovinato dalla vita spendereccia e dalla tirannia di uno strozzino, Demetrio Chilot, al quale aveva firmato cambiali. Giovanni ha pagato quelle cambiali, ha ripulito con atti onesti le debolezze paterne e detesta l'oro e si fa apostolo di redenzione con tutti coloro che per bramosia di denaro rovinano la propria esistenza. Ma ecco, un fatto strano opera la metamorfosi morale di Giovanni. Il notaio gli annunzia che l'usuraio Chilot, prima di morire, lo ha destinato erede universale di tutte le sue sostanze, non solo per espiazione, e perdono verso il male fatto al padre di Giovanni, ma anche perchè ha voluto che le ricchezze accumulate con l'avarizia, venissero liberate da un uomo prodigo e fatte fruttificare in opere di bene. E' proprio questo il centro ideale e morale della commedia in cui il personaggio dovrebbe grandeggiare nel patimento della crisi, nell'oscuramento e nel travaglio dello spirito. Ma invece questa crisi si opera nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto, in cui troviamo Giovanni allucinato dalle sue ricchezze, senza pietà per quelli che gli chiedono soccorso, insensibile al dolore del prossimo, senza amore per sè e per gli altri, reso strozzino e avaro, sommerso nell'oro, nelle pietre preziose, tra cambiali e monete, accumulate dal suo predecessore e da lui fatte fruttare ad usura.

Giovanni non è più il dispensatore di ricchezze e di consolazioni amichevoli che abbiamo conosciuto al casino di giuoco, al primo atto, ma con l'oro ha ereditato la orribile maschera, «quella» maschera dell'usuraio Chilot che ha determinato la disperazione e la morte di tanti uomini. Come l'usuraio, anche Giovanni vive una vita miserabile, di privazioni, solitario e infelice, ripudiando gli amici di un tempo e l'amante Anna che, ormai tisica, prima di rientrare al sanatorio per morirvi, viene a dirgli l'ultima parola d'amore. Attorno a Giovanni c'è la morte: un amico in rovina, implorante senza ottenere soccorso, si è ucciso sulla porta di quella orrenda e triste soffitta; un'amica viene inutilmente a invocare aiuto per essere salvata dalla perdizione; e il giovane che Giovanni aveva salvato dal suicidio, dopo una partita di giuoco disastrosa, regalandogli un grosso importo di denaro, viene a restituire quella somma senza essere riconosciuto. Giovanni è ormai trasfigurato dalla propria miseria morale e dalla incombente pazzia. Le vittime della sua avarizia, le vittime dello strozzino Chilot lo perseguitano e lo accusano e lo beffano, tra orribili risate.

Commedia di carattere e commedia d'ambiente per la quale l'autore non ha trovato sufficenti energie d'ideazione nella figurazione della società mondana, al primo atto, nè colorazione introspettiva nel modellare il protagonista che cambia carattere senza un processo gradualmente espresso. La verità drammatica è spesso soltanto esteriore, e la trasformazione di Giovanni si opera di riflesso, per quello che di lui ci raccontano i personaggi complementari. Ma il dialogo, in certi momenti, ha un sapore sostanzioso, e certe figure di fianco si presentano bene abbozzate. Il secondo atto è certo il migliore della commedia con la preparazione della crisi e la parte descrittiva dell'ambiente, ma il concetto del dramma e la vasta architettura delle sue scene e il complesso psicologico del protagonista esigevano mezzi d'arte e palpitazione di sentimenti adeguati. La recitazione di Ninchi apparve calda e animata e piena di vibrazione, e Cele Abba ha cercato di dare espressione ad una parte non completamente caratterizzata e il Brazzi, ch'è un attore molto intuitivo e intelligente e bene dotato, ha delineato il Duca con finezza, mentre lo Zambuto e lo Sclanizza e gli altri collaborarono con esperta consapevolezza alle buone accoglienze del pubblico che ha applaudito ripetutamente alla fine degli atti.

v. t.

***

La Compagnia di Antonio Gandusio doveva iniziare le sue rappresentazioni sulle scene del Verdi, la sera dell'11 di questo mese, ma ha dovuto sospendere le recite giacchè la sua prima attrice, la signorina Isa Pola, dovendo obbedire ad alcuni impegni cinematografici, ha interrotta la sua attività in Compagnia e si è recata a Roma per completare alcune film. Il 17 di questo mese, la Compagnia Carli - Benassi - Pavese sarà sulle scene del Verdi

Il concerto del Dopolavoro "Acegat,,

diretto dal maestro Illersberg

Venerdì, alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro «Acegat» un concerto corale sostenuto dal gruppo diretto dal maestro Antonio Illersberg. Il valoroso complesso acegatino, composto di cento esecutori, eseguirà alcuni importantissimi brani musicali, tra i quali due di prima esecuzione: la «Rapsodia Toscana» dello stesso maestro Illersberg e l'inno «Arrigo Protti, presente!», composto da M. Tamanini e dedicato alla memoria dell'eroica Medaglia d'oro.

Recite di filodrammatici

«Scampolo» al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Domani, giovedì, alle 20.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Lucchini», rappresenterà «Scampolo», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

Tre atti unici al «Beltrame». Venerdì 11 corr., alle 20.45, la ricostituita sezione filodrammatica del Dopolavoro «G. Beltrame», diretta dal cav. Antonio Pittani, riprenderà l'attività per l'anno XVII, con la rappresentazione dei seguenti tre atti unici: «L'amico», dramma di Marco Praga; «Una ragazza in gamba», commedia di S. Serra e F. Redaelli e «Per un marito», commedia in un atto di A. Pittani. Dato il valore dei giovani filodrammatici beltramini, si può prevedere già sin d'ora il più lieto successo. I soci godono dell'ingresso libero, mentre i dopolavoristi pagano una lira. Dopo la recita seguiranno le danze.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia: «Modella di lusso» film di grande classe, con sfarzosità paradisiaca, interpreti: Warner Baxter, Joan Bennett.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «La via del possesso», con Frank Morgan, Florence Rice e John Beal.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Il prigioniero di Zenda» con R. Colman, M. Carroll. Imm.: «Jeanne Dorè».
EXCELSIOR. 15.45: Prima: «Baronessa e il maggiordomo» con Annabella e Wilhelm Powell (Fox).
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Colosso Metro.
FENICE. 16: «Il giuramento dei 4». Seguirà: «La pace mussoliniana all'Europa». Prezzi: I 2, II 1.50, log. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Ultimo giorno Comp. Cecchelin in «Vigilia di nozze». Sullo schermo: «Isola dei dimenticati», I. Litel, A. Sheridan.
ITALIA. 16: «Modella di lusso», film delizioso in una fantasmagoria di stupendi colori con Warner Baxter, Joan Bennett.
REGINA. 16: «Cento uomini e una ragazza», capolavoro, con l'adorabile Deanna Durbin. L. 1.
IMPERO. 16: «Pazza per la musica», il trionfo di Deanna Durbin, nonchè «Le accademiste di Orvieto», Luce.
REALE. 16: «Chi è più felice di me», con Tito Schipa. Domani: «La moglie bugiarda» con Fred MacMurray.
GARIBALDI. 16: «Susanna», con Katharine Hepburn e Gary Grant. L. 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «La principessa Tarakanova». L. 1.
MASSIMO. 16: «Mister Flow», un bel film giallo. L. 1.
MODERNO. 16: «La gelosia non è di moda», con Loretta Young e Warner Baxter. Fox Film.
ODEON. 15.30: «Sangue gitano», a colori, con Annabella e H. Fonda. Top.
ARMONIA. 15.30: «Il conte di Brechard», A. Nazzari. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Sentinelle di bronzo», con Fosco Giachetti e D. Durand.
AZZURRO. 16: «Baci sotto zero», con Ann Sothern e Don Ameche.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Madama Bovary» dramma, P. Negri.
POPOLO. 15.30: «Troppo amata», Joan Crawford, Bob Taylor, L. Barrymore, F. Tone. Colosso passion. Metro.
VITTORIA. 16: «La iena di Barlow», con Lewis Stone. Topolino a colori.
CENTRALE. 15.30: «Angeli senza paradiso». Marta Eggerth. Nuova ediz.
ADUA. 15.30: «Knock-out», con Max Schmeling e Anny Ondra. Topolino.
VENEZIA. 15: «Senza perdono», con Vctor Mc.Laglen.
BELVEDERE. 15.30: «La provinciale», con Robert Taylor e Janet Gaynor.
ARGENTINA. 15: «Il pugnale scomparso». Segue «La donna nell'ombra».
CARDUCCI. 14.30: «Come Don Chisciotte». Segue: «Signora vagabonda».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La novità al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Cecchelin dà le ultime repliche della divertente commedia musicata «Vigilia di nozze». Domani serata in onore di Jole Silvani con «La go fata mi» e varietà. Lunedì prossimo debutto di Delfo nel suo originale spettacolo di trasmissione e divinazione del pensiero. Imminente la Compagnia d'arte varia «Vienna Vienna» con Edith Crayton, i parodisti Fredo e Toto, Fina Tarti, Tamara Lorainn, Maria Valli, Mabel Rose e C. e il Balletto coreografico Aurich.

Concerto vocale-istrumentale al Ferroviario. Vivo interesse ha suscitato fra gli amatori della buona musica la notizia dell'inizio delle serate d'arte al Dopolavoro Ferroviario che si svolgeranno, a cominciare da sabato prossimo. Il concerto, che promette di riuscire brillantissimo, sarà sostenuto dal quartetto sociale, noto per la sua ottima preparazione e per la sua bravura, e dalla soprano concittadina Bianca Zoratti, la quale, accompagnata al piano dalla prof. Mercede Gulli eseguirà alcuni bellissimi brani di musica da camera. La manifestazione musicale avrà inizio alle 21 precise. L'ingresso è gratuito per soci e dopolavoristi.

RADIO

Programmi del 9 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE II - PALERMO - CATANIA - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Il Re alla guerra», radioscena di Carlo Salsa. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Quintetto bolognese. — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. — 17.15: Concerto della violinista Jole Baccaria col concorso della pianista Olga Brogno Cesareo. — 18.15: Trasmissione organizzata per la Ditta Francesco Cavallar. — 19.20: Lezione di lingua inglese. — 19.45: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. 21: «In due», commedia in un atto di Marcello Spada. — 21.30 (circa): Concerto del violoncellista Nerio Brunelli e del pianista Riccardo Simoncelli. — 22.30 e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal m.o Antonio D'Elia. — 22: «La signorina Dollaro», avventura radiofonica in due tempi di Rupignè. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.30: Gruppo corale «Luigi Gazzotti» di Modena. — 20.30: Concerto diretto dal m.o Felice Quaranta. — 21.40: «La figlia», scena di Gastone Ciuffo. — 22 (circa): Musica da ballo.

Contributi alla storia patria. [illegible] tipi della Società editrice «Dante Alighieri» di Roma è in corso [illegible] pubblicazione un volume riccam[illegible] te documentato riguardante la s[illegible] ria delle persecuzioni e delle d[illegible] portazioni di Mitterngrabern. S[illegible] tratta di un'interessantissima ope[illegible] ra postuma del compianto patrio[illegible] ta triestino Francesco Baroni, c[illegible] racconta le dolorose vicende [illegible] due anni di prigionia sofferti [illegible] sieme ad altri compagni d'irreden[illegible] tismo, narrazione accompagnata da testimonianze fotografiche e materiale documentario, e presentata da Silvio Benco e da Attilio Venezia. Il volume esce a cura del prof. Renato Baroni, figlio del patriota deportato.

Il comm. D'Angelo commemorato al Palazzo di Giustizia

Iermattina, come pubblicato nelle *Ultime Notizie*, alla prima sezione civile della nostra Corte di Appello, il Primo Presidente S. E. Gaetano ha commemorato il comm. D'Angelo, Presidente del Tribunale di Trieste, la cui recente morte ha lasciato largo rimpianto negli ambienti giudiziari e forensi. A S. E. Gaetano si sono associati il Procuratore Generale del Re S. E. Natta, l'avv. Chicco per l'Avvocatura distrettuale dello Stato e l'avv. Ruzzier, segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori.

Il comm. D'Angelo è stato commemorato anche al Tribunale dal Presidente di sezione comm. Colombis e alla Pretura dal giudice dott. Fabricis.

Saluto di commiato al vicesegretario dell'Artigianato

Per porgere il saluto di commiato al vicesegretario dell'Artigianato camerata dott. Mario Vasconi, nominato segretario provinciale di Bergamo, si sono riuniti i dirigenti di categoria, presenti l'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, il rappresentante dell'Unione industriali, il direttore dell'«Ipia», il delegato dell'«Enapi» e tutto il personale della segreteria. L'ispettore ha rivolto al camerata Vasconi un caloroso saluto, quale attestazione dell'appassionata opera prestata. Anche i capi comunità del legno e dell'abbigliamento hanno voluto esprimere a lui il loro saluto a nome degli artigiani e la loro soddisfazione generale di veder riconosciute le loro capacità. Il camerata dott. Vasconi ha ringraziato tutti con sincera commozione dichiarando di rimanere vicino spiritualmente all'Artigianato triestino e ai suoi dirigenti.

L'apertura delle Scuole serali per apprendisti

Le iscrizioni alle Scuole complementari per apprendisti e ai corsi per maestranze, di Servola, Valmaura, via dell'Istria, via dei Giuliani, Roiano, Villa Opicina e S. Croce, dipendenti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, si chiudono domani 10 corr. Le lezioni avranno inizio, per gli allievi regolarmente iscritti, il giorno 14 corr. alle ore 18. Dopo il giorno 10, non si accettano nuove iscrizioni.

Si rammenta che, a' sensi del R. D. L. 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, gli apprendisti di età inferiore ai 18 anni sono obbligati a chiedere la iscrizione ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, e la inosservanza di tale obbligo dà luogo alle sanzioni stabilite dall'art. 22 del Decreto stesso.

Giuocatoli per tutti alla tombola del viale XX Settembre

Un orsacchiotto, uno scimmione, una bambola tutta pizzi e ricami, una damina del '700, una paffuta contadina in panno Lenci e altri costosi giuocattoli del genere sono fra i premi che la Tombola organizzata dal Circolo della Stampa e installata in un artistico chiosco «900» al viale XX Settembre, all'altezza di via Gatteri, elargisce a quanti tentano con successo di acciuffare la fortuna... pei capelli.

La Tombola, che ha inizio alle 16 di ogni giorno, elargisce senza posa giuocattoli di ogni genere. Chi non ha ancora tentato la sorte, cerchi di farlo in tempo anche per donare ai propri figliuoli un oggetto grazioso e sempre graditissimo.

Il rancio degli Alpini

Come ogni anno, nella festa del genetliaco reale gli alpini del Battaglione «Guido Corsi» si raccoglieranno alle 20.30 a fraterno rancio nel ristorante Dreher in via Giulia. Le fiamme verdi triestine trascorreranno così un'ora in una atmosfera di cordialità alpina. Le iscrizioni si ricevono entro domani presso la ditta Zandegiacomo.

Riunione dei dirigenti della comunità dell'abbigliamento. Venerdì prossimo 11 corr. alle 21 il capo comunità, i capi mestiere ed i consultori dell'abbigliamento sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede della segreteria. Interverrà alla riunione l'ispettore interprovinciale e sarà discusso un importante ordine del giorno.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (9 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 131, 132, 133, 134, 135; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 58, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 78; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 81, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191, camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	8
maschi 1, femmine 7.	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	—

Avventura di montagna
Una decina di fucilate

«Giovedì scorso, verso le 20.40, assieme a mia sorella Maria, sono giunto in Valbruna — racconta il cap. Carlo Bani, abitante nella nostra città, in via Giulia 18. — In possesso delle chiavi del rifugio Pellarini, fattemi dare alla sede del C.A.I. di Trieste, mi sono messo subito in cammino per raggiungere il rifugio ove giunsi verso le 23.15. Entrato nel rifugio io e mia sorella ci aggiustammo per passare la notte. Il freddo era pungente per cui avvoltici nelle coperte, ci mettemmo a dormire fino al mattino. Verso le 8.10 partimmo dal Pellarini, dirigendoci verso la sella Nabois per passare poi sulla Spragna. A circa trenta metri dalla sella Nabois trovammo la neve caduta di fresco. Con stupore notammo delle orme umane.

Continuammo il cammino per raggiungere la sella. Ma quando, verso le 9, stavamo per arrivarci, due fucilate rintonarono improvvise alle nostre spalle. Voltatomi di scatto cercai di individuare il misterioso sparatore, ma in quella altri tre o quattro colpi vennero sparati dalla parte del rifugio Pellarini. Con sgomento notai che il bersaglio eravamo noi, io e mia sorella! Mi riuscì a distinguere bene la canna del fucile sporgersi da un pezzo di roccia e udì il sibilo dei proiettili vicinissimo alle nostre teste. Io e mia sorella ci gettammo dietro un dirupo per sottrarci a quella singolare e inspiegabile sparatoria. Dal mio nascondiglio gridai per invitare lo sparatore a smetterla. Non ebbi risposta. Data la breve distanza decisi di raggiungere, a carponi, la sella per mettermi al sicuro, seguito da mia sorella. Durante questo breve tragitto altre fucilate vennero sparate contro di noi. Complessivamente saranno stati una decina i colpi sparati. Giunti oltre la sella iniziammo subito la discesa dal versarte della Spragna, sottraendoci così alla vista del misterioso sparatore. Ad un tratto mia sorella emise un grido. Una grande chiazza di sangue arrossava la neve sulla quale giaceva fulminato un magnifico esemplare di camoscio maschio.

Evidentemente il nostro avvicinarsi aveva fatto fuggire l'animale dal suo nascondiglio e il cacciatore che stava alla posta non aveva saputo resistere alla tentazione di sparare, malgrado la nostra presenza sulla linea di tiro. Per fortuna nostra l'incauto cacciatore di camosci possedeva una buona mira. Diversamente avremmo fatto la fine del camoscio.

Il cap. Bani, così conclude: A Valbruna denunciai il fatto ai militi della Forestale che incontrai nei pressi della Malga Seisera».

Dopocena dei Genieri in congedo. Venerdì, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, i genieri in congedo del battaglione triestino si riuniranno in cameratesco dopocena al ristorante Dreher in via Giulia. In tale occasione la presidenza comunicherà le ultime disposizioni impartite dal Comando di Reggimento e l'attività dei genieri triestini per l'anno XVII. La riunione è indetta per le 20.30.

I trattenimenti domenicali all'Adriaco. Domenica avrà luogo nella palazzina sociale al molo Sartorio il secondo dei trattenimenti pomeridiani che tanto successo ebbero sin dal primo annuncio.

I trattenimenti alla Dalmatica. Con domenica avranno inizio i trattenimenti domenicali, dalle 18 in poi. Sono invitati tutti i soci e tutti coloro che sono in possesso dell'invito permanente per l'anno XVI.

Cronache degli avvenimenti sportivi

SQUADRE E FIGURE DEL CAMPIONATO DI CALCIO
Nuovi orientamenti?

La Liguria continua a vincere, l'Ambrosiana a stravincere, la Roma e il Bologna a tenersi a galla. Nulla di nuovo dunque in questa settima tornata di gare?

A domani la novità

La novità c'è ma è ancora sotto pelle o per meglio dire allo stato potenziale: la Liguria vince ma convince sempre meno. Segna una rete in apertura, si chiude in casa e la difende per un'ottantina di minuti grazie alle mirabolanti parate del suo portiere. Il Livorno assedia, il Livorno tempesta, il Livorno preme, tenta di aggirare l'ostacolo, di sfondarlo, di sgretolarlo. Tenta ma non vi riesce e alla fine della contesa il Livorno è perdente e la Liguria ancora ha vinto. Da quattro domeniche la Liguria vince a questo modo: il solito «goal» iniziale, la solita ritirata, la solita difesa manovrata assillante e immancabilmente coronata dal successo.

Questa tattica che mantiene la gara perennemente sull'orlo del possibile fallimento, questo correre sul ciglio dell'abisso per 70-80 minuti senza cadervi dentro, questo scherzare col fuoco senza bruciarsi, costituisce indubbiamente una bravura. Ma non può essere soltanto bravura. Per segnare alla prima ondata aggressiva bisogna possedere una buona dose di fortuna e per resistere a una lunga successione di attacchi avversari occorre un'altra buona dose di fortuna. Si può pretendere che il vento soffi sempre nella stessa direzione? Intanto i critici più vicini alla squadra avvertono che nella partita col Genova la Liguria ha attinto il vertice della sua forma e che da qualche settimana è incominciato il declino. Si manifesta per ora nella probità del giuoco ma domani potrebbe riflettersi sui risultati. E questa è la novità allo stato potenziale.

Una cattedra a Milano

L'Ambrosiana intanto continua l'ascesa. Il giuoco acquista viepiù in freschezza e in fertilità. La squadra non si accontenta di vincere. Vuole incantare. Sciorina a cadenza di danza un repertorio di prodezze quasi artistiche. Vince attaccando, non vince come la Liguria difendendosi. Intelligente, dotata a dovizia di elementi di classe, l'Ambrosiana è anche una squadra tatticamente ben diretta. Chi la pilota conosce molto bene i punti di forza ma ancor meglio quelli di minore efficienza e sa che qualora l'Ambrosiana fosse costretta a adottare la politica del riccio, a temporeggiare, a ritirarsi nel proprio campo, insomma ad affidare le sorti delle gare alla difesa, la sua stella sarebbe giunta al declino.

E' unità fatta per l'attacco. La mediana è composta da tipi essenzialmente costruttori, che probabilmente sarebbero come pesci fuor d'acqua quando dovessero appoggiare le spalle ai terzini anzichè mettere il naso, come fanno, nel reparto avanzato. Sa, prima di tutto, chi dirige l'Ambrosiana, che disponendo di un reparto avanzato tutt'altro che impenetrabile, poichè lo compone un portiere acrobata, ma dotato di poca classe e due terzini impetuosi ma a lor volta scarsamente fini, la miglior difesa consista nel tenere distante la minaccia. Come si può farlo? Soltanto attaccando. I risultati sono ancora una volta istruttivi: l'Ambrosiana segna sette reti alla Lucchese ma una ne incassa, e ne segna due alla Triestina ma ancora la sua porta è violata. Insomma il suo programma non consiste tanto nell'impedire all'avversario di marcare ma piuttosto di marcare più abbondantemente della squadra competitrice.

Si torna all'antico?

I nuovi orientamenti del giuoco vengono impressi dalla squadra che in un determinato momento si distingue dalle altre. A un dato punto il calcio italiano divenne speculativo, temporeggiatore, utilitario, vide l'arretramento della figura del centro mediano e la sua trasformazione in un terzo difensore, vide la scorporazione dalla prima fila delle mezze ali. Questa tendenza che tuttora governa tatticamente il nostro giuoco, risale al tempo dell'egemonia juventina. Ma la grande Juventus è tramontata e all'orizzonte si delinea una grande Ambrosiana, che si fa alla ribalta con idee e sistemi totalmente diversi. Siamo dunque a una svolta sostanziale del metodo italiano?

La discussione ci ha portato fuori del seminato. La scorsa settimana noi indicavamo nella Roma l'unità capace di assumere il ruolo di animatrice del campionato quale rivale dell'Ambrosiana, vale a dire della squadra che preconizziamo gran favorita della corsa. E la Roma si è data premura di non smentirci, battendo a Torino quell'unità cui avevamo negato del credito. Il Bologna ha vinto zoppicando un po' perchè è

(Foto Zamberlan)
Salar, curiosità del momento e speranza degli sportivi triestini

ben lontana dall'essere la gran squadra di un tempo e un po' per i sintomi di ripresa palesati dal Milan.

La Triestina

Anche la Triestina sta mettendosi in carreggiata come la compagna di sventura, ma, al contrario di questa, domenica essa ha raccolto qualche frutto strappandolo dal terreno una volta avaro di Genova. Bisogna andare cauti nell'illudersi e soprattutto non si deve credere che la Triestina abbia risolto ogni problema. La crisi di fiducia forse è superata, quella della forma è però tuttora in via di apprestamento. Il vero elemento positivo scaturito dalla partita di Genova è rappresentato dalla efficienza di Grezar, dimostratosi utilizzabile con profitto sia nel ruolo abituale di mezz'ala che in quello occasionale di mediano. Ma le speranze e la curiosità degli sportivi sono puntate piuttosto sulla figura del gigante Salar. Grande merito per la riuscita resistenza opposta a Genova risale a questo singolare peso massimo del calcio il quale, avuta la consegna di fare piazza pulita di tutto ciò che si presentasse nella sua zona d'operazioni, che non fosse rosso e alabardato, ha assolto il compito con... ammirevole zelo riuscendo a letteralmente spaventare (!) giuocatori come un Perazzolo e uno Scarabello che per esperienza e per mezzi fisici sono tutt'altro che dei bambini. Tutte sue le palle alte, sulle basse era meno sicuro ma se filtrava la sfera non filtrava l'uomo. I passaggi avevano la precisione ma anche la violenza delle cannonate. Campeggiava. Ma va detto che la partita si è svolta in condizioni per lui ideali: movimenti in un'area limitata, giuoco alto, frequenza di contatti con l'avversario. Svolse però la sua funzione senza ambascia e anzi con impeccabile ordine e autorità. Si potrà dire la stessa cosa domani, presentandosi una gara di caratteristiche totalmente diverse, che richieda mobilità e intuizione di spostamenti, attitudine al giuoco costruttivo, senso del comando tattico?

m. g.

E' morto Sir W. Pickford presidente della Federazione inglese

BOURNEMOUNTH, 8

All'età di settantasette anni è morto ieri l'altro sir William Pickford, presidente della «Foot-ball Association». Sir Pickford, che fu a suo tempo un apprezzato giuocatore, da 50 anni faceva parte del Comitato direttivo della F. A., della quale per trenta fu vicepresidente. Quattro mesi or sono ne aveva assunta la presidenza, in sostituzione di Sir Charles Clegg.

Ai funerali, svoltisi in forma solenne, erano presenti tutti i dirigenti e quasi tutti i giocatori del calcio inglese.

L'incontro Ponziana-Marzotto rinviato al 20 novembre

Il Direttorio Divisioni superiori della F.I.G.C. ha accolto la richiesta della S. S. Ponziana circa il rinvio della partita in programma per domenica prossima a Trieste con il Marzotto di Valdagno. La gara si disputerà invece domenica 20 corrente, giornata in cui i campionati di calcio sono sospesi per il confronto fra le nazionali d'Italia e di Svizzera.

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI
Quattro concorrenti con 11 punti primi a pari merito

La Commissione, esaminate le schede pervenute per la terza settimana di concorso, decide:

1) di annullare 20 schede per varie irregolarità nella compilazione o perchè giunte oltre il termine prescritto, od ancora perchè nella busta che le conteneva mancava il timbro postale di arrivo;

2) di procedere quindi al computo del punteggio nelle rimanenti schede risultate regolari.

Da tale computo sono stati tratti i seguenti risultati:

a) n. 4 schede con 11 punti, intestate ai nomi di: Nicola, Bar 9 Maggio, via S. Teresa, Trieste; Liuzzi Enzo, via Ferriera 5, Trieste; Visintin Angelo, via del Pozzo 16, Trieste, e Benevol Fulvio, via Tiziano Vecellio 8, Trieste;

b) n. 8 schede con 10 punti, intestate ai nomi di: Mario Contelli, Arrigo Marchesi, Anselmo Zavarini, Silvio Bari, V. Mosca, Elda Zorzini, Natalia Doria e Giuseppe Scamperle;

c) n. 21 schede con 9 punti, intestate ai nomi di: Salvatore Castagna, Umberto Ravalico, Giusto Hoenich, Gildo Giassi, Enrico Stibiel, Renato Apollonio (Capodistria), Silvano Tauceri, Fulvio Benevol, Angelo Vidovich, Primo Cattaruzza, Ferruccio Zerini, Ernesto Bruni, Giordano Cisetti, Bruno Jordan, Mario Beorchia, Bruno Godini, dott. Giorgio Buttaly, Livio Crovatin, Germano Ciuch, Aldo De Ros e Corrado Buccardi;

d) altre schede con meno di 9 punti.

Per procedere quindi all'assegnazione del premio in palio, si rende necessaria un'estrazione a sorte fra le quattro schede che hanno totalizzato il massimo punteggio e precisamente punti 11. Esse portano i nomi dei concorrenti:

NICOLA, Bar 9 Maggio, via S. Teresa, Trieste;

LIUZZI ENZO, via Ferriera 5, Trieste;

VISINTIN ANGELO, via del Pozzo 16, Trieste;

BENEVOL FULVIO, via Tiziano Vecellio 8, Trieste.

I quattro concorrenti sono invitati a trovarsi in Redazione alle ore 19 di oggi, mercoledì, onde presenziare al sorteggio del vincitore, cui verrà immediatamente assegnato il premio.

La Nazionale in cantiere
Quattro alabardati a Milano per l'allenamento

ROMA, 8

La Federazione Italiana Gioco del Calcio per la preparazione al duplice incontro Italia-Svizzera del 20 novembre ha convocato, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale, a Milano alle ore 12 di mercoledì 9 corrente all'Hotel Touring i seguenti giocatori: Peruchetti, Olmi, Ferraris (Ambrosiana), Marchi, Sardelli, Genta, Perazzolo (Genova), Trevisan, Chizzo, Pasinati (Triestina), *Piazza, Gabardo (Liguria), Milano (Lazio), Masetti (Roma), Marchese (Bologna).*

Sono pure convocati a Milano per le ore 12 di giovedì 10 corrente all'Hotel Touring i seguenti giocatori: Ferrari, Locatelli, Demaria (Ambrosiana), Foni, Rava (Juventus), Andreolo, Biavati (Bologna), Piola (Lazio), Serrantoni (Roma), Colaussi (Triestina), *Olivieri (Torino).*

Il commissario tecnico tratterrà dopo la prova di mercoledì i giocatori che riterrà necessari anche per l'allenamento di giovedì. Il secondo allenamento della squadra Nazionale avrà luogo a Firenze allo Stadio Berta giovedì 17 corrente.

La classifica dei tennisti italiani di prima categoria
La Kozmann prima - Kucel terzo

ROMA, 8

La rivista *Tennis* organo ufficiale della Federazione italiana di tennis pubblicherà nel suo fascicolo di novembre la seguente classifica ufficiale dei giocatori e delle giocatrici italiani di prima categoria:

Giuocatori: 1) Canepele; 2) Quintavalle; 3) Kucel e Taroni; 3) Bossi; 6) Vido; 7) Scotti; 8) Del Bello; 9) Della Vida; 10) Martinelli.

Giuocatrici: 1) Kozmann-Frisacco Annamaria, del Tennis Triestino; 2) Tonolli; 3) San Donnino; 4) Manfredi e Arosio; 6) Grioni; 7) Mancini. Non classificati per numero insufficiente di prove risultano i giuocatori: De Stefani, Mangold, e De Minerbi; e le giuocatrici: Luzzatti, Manzutto, Riboli, Rosaspina e Lucia Valerio.

L'Italia al torneo di Stoccarda
Cergol, Bertuzzi e Posar a Milano per l'allenamento collettivo

Stasera partiranno per Milano Cergol, Posar e Bertuzzi II, i tre giocatori triestini di hockey che faranno parte della rappresentativa lombardo-veneta iscritta al Torneo della Pace di Stoccarda. A Milano essi sosterranno una partita di allenamento e quindi assieme agli altri quattro prescelti proseguiranno direttamente per Stoccarda, dove il torneo s'inizierà venerdì prossimo.

Il cav. Lorenzetti chiamato nel Consiglio federale della R.F.G.I.

In data 27 ottobre 1938-XVI il presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, Generale Federico Bevilacqua, ha nominato il centurione Lorenzetti cav. Nino a far parte del Consiglio generale federale in qualità di presidente del Comitato della V Zona (Venezia Giulia).

Aspiranti primatisti sulla pista milanese
Una bicicletta a trazione anteriore

MILANO, 8

Domani al Velodromo Vigorelli cesseranno gli allenamenti e avranno inizio i tentativi di primato che molto probabilmente si prolungheranno per l'intera settimana. Sono infatti nella nostra città ben quattro aspiranti al primato mondiale dei 100 chilometri, battuto giorni or sono dal romano Saponetti. Dei quattro, tre sono francesi e il quarto italiano, ed è naturalmente lo spodestato Piubello. A Malval si sono aggiunti infatti Berty e Girardo, che è giunto armato di una bicicletta speciale a trazione anteriore, cosa che impedirà naturalmente l'omologazione del primato ove questo fosse battuto. Ma è probabile che Girard farà anche un tentativo montando una bicicletta normale.

Ansini a Londra dato ingiustamente perdente

LONDRA, 8

A Leicester il pugile italiano peso gallo Gustavo Ansini ha incontrato Kid Tanner, un indigeno della Guyana britannica, il quale doveva incontrare Jonny King per il titolo dei pesi gallo dell'Impero britannico. I giudici davano la vittoria ai punti a Kid Tanner, ma la maggioranza del pubblico fischiava la decisione, ritenendo che la vittoria spettava all'italiano, specialmente per il finale, nel quale si è veramente imposto all'avversario.

Una squadra inglese al prossimo Giro d'Italia?

LONDRA, 8

La Federazione ha stabilito oggi di iscrivere squadre di corridori inglesi alle grandi prove continentali. Non si è esclusa la possibilità di una partecipazione inglese al prossimo Giro d'Italia.

Il calendario delle partite del campionato (serie A) di pallacanestro

ROMA, 8

Ecco il calendario delle gare di andata del campionato italiano di «Divisione Nazionale» Serie A, di pallcanestro: *Prima giornata* (20 novembre): Napoli-Reyer, Dopolavoro Borletti-Ginnastica Triestina, Guf Pavia-Virtus Bologna, Parioli-Dopolavoro Pirelli. Riposa Lazio. *Seconda giornata* (27 novembre): Lazio-Napoli, Reyer-Borletti, Triestina-Pavia, Virtus Bologna-Parioli. Riposa Pirelli. *Terza giornata* (4 dicembre): Dopolavoro Borletti-Lazio, Guf Pavia-Reyer, Parioli-Ginnastica Triestina, Dopolavoro Pirelli-Virtus Bologna. Riposa Napoli. *Quarta giornata* (8 dicembre): Lazio-Pavia, Reyer-Parioli, Ginnastica Triestina-Pirelli, Napoli-Borletti, Riposa Virtus Bologna. *Quinta giornata* (18 dicembre): Parioli-Lazio, Pirelli-Reyer, Virtus Bologna-Ginnastica Triestina, Pavia-Napoli. Riposa Dopolavoro Borletti. *Sesta giornata* (25 dicembre): Lazio-Pirelli, Reyer-Virtus Bologna, Napoli-Parioli, Borletti-Pavia. Riposa Ginnastica Triestina. *Settima giornata:* (1 gennaio): Virtus Bologna-Lazio, Triestina-Reyer, Pirelli-Napoli, Parioli-Borletti. Riposa Guf Pavia. *Ottava giornata* (8 gennaio): Lazio-Ginnastica Triestina, Napoli-Virtus Bologna, Borletti-Pirelli. Pavia-Parioli. Riposa Reyer. *Nona giornata* (15 gennaio): Reyer-Lazio, Ginnastica Triestina-Napoli, Bologna-Borletti, Pirelli-Pavia. Riposa Parioli.

Operaio travolto e ucciso da un autocarro

Abbiamo da Monfalcone, 8. Ieri, l'operaio Antonio Dividi di Antonio, di 26 anni, abitante in via delle Busatte 9, mentre sboccava dalla via Aris, non si sa per quale disgraziata causa, veniva travolto da un autocarro.

Trasportato in gravissimo stato all'ospedale Vittorio Emanuele III il medico gli riscontrò la frattura del cranio e dello sterno oltre ad altre lesioni. Il poveretto è morto subito dopo.

Mortale investimento automobilistico

Abbiamo da Pirano, 8: Ieri mattina, in località Miravalle, certa Fonda con in testa una grossa cesta, conduceva per mano il figliuolo Sergio, di 4 anni, quando giunta vicino a un muretto, pensò di riposarsi un istante. Mentre con le mani si toglieva dal capo la cesta, il piccolo Sergio, sentendosi libero, ne approfittò per attraversare di corsa la strada. Disgraziatamente, in quel momento stava sopraggiungendo un tassì di Isola il cui conducente non riuscì ad evitare l'investimento. Il bimbo, colpito in pieno, venne raccolto dalla madre in condizioni gravissime. Infatti subito dopo morì. Il disgraziato incidente ha suscitato profonda impressione nell'abitato dove i Fonda sono conosciutissimi.

Una mano perduta

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il pastaio Gildo de Valentin, di 23 anni, abitante in via Bellinzona N. 9, il quale, lavorando al Pastificio Triestino, era rimasto impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina che gli ha prodotto lo schiacciamento non solo delle articolazioni radiali, ma anche dell'avambraccio. I medici dell'ospedale hanno giudicato trattarsi di lesioni guaribili in non meno di otto settimane durante le quali il ferito dovrà rimanere degente nel pio luogo.

L'uso dell'arto è disgraziatamente perduto.

Una bimba si rompe una gamba

Ieri mattina, giocando con alcune sue coetanee, la bambina Maria Scocchi, di 7 anni, abitante a Corgnale, scivolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba destra.

La piccina ebbe le prime cure dal medico circondariale che, mediante un'automobile privata, la inviò al nostro ospedale Regina Elena. Secono i medici del pio luogo, trattasi di una frattura guaribile in non meno di cinque settimane.

Grave infortunio sul lavoro

Un grave infortunio sul lavoro è toccato ieri, nel pomeriggio, all'operaio Antonio Bogatez, di 30 anni, abitante al n. 154 della località di S. Croce, il quale, lavorando al Cantiere S. Marco, è stato investito dal cavo di una gru. Urtato in pieno dal gancio posto all'estremità del cavo, il pover'uomo ha riportato delle forti contusioni al bacino e al torace, la frattura di due costole e lesioni al piede sinistro, di modo che è stato raccolto privo di sensi. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, mediante l'autolettiga della benemerita istituzione esso è stato inviato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto chirurgico di turno è stato accolto. I medici del pio luogo hanno rilasciato reperto con prognosi riservata.

La vespa!

La vespa — l'eterna vespa — è penetrata ieri in casa di Elisa Filippi, di 40 anni, abitante in via della Geppa N. 10, e ronza di qua, ronza di là, ancora una volta è riuscita a cacciare il suo pungiglione nella cute umana. La Filippi, che si trovava sola in casa, è stata lei la vittima. La donna ha dovuto recarsi alla Guardia medica avendole la puntura provocato una forte enfiagione.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 7 alle ore 19 del giorno 8 corr.:

Sedmach Romana, di 19 anni, giornaliera, abitante in via Molin a Vento n. 11: emorragia gengivale (tamponaggio); Ferrarese Umberto, di 2 anni, abitante in via dell'Istria n. 57: morso da cane alla mano destra mentre passava per via dell'Istria (inviato all'Ufficio d'igiene); Rauber Ennio, di 12 anni, scolaro, abitante in via Ponziana n. 10: frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente mentre giocava al Giardino pubblico «Muzio Tommasini»; Posselli Michele, di 36 anni, impiegato, abitante in via Udine n. 20: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Semea Galeriano, di 16 anni, operaio, abitante in via Romagna n. 74: suppurazione da ferita infetta alla palma della mano sinistra; Alfieri Matilde, di 55 anni, casalinga, abitante in via Boccaccio n. 2; malore improvviso (soccorsa in via Boccaccio, trasportata e curata a domicilio); Boucovez Paola, di 50 anni, casalinga; abitante in via Scomparini n. 59: ematoma escoriato alla regione sopraorbitale sinistra, riportata accidentalmente in casa (soccorsa e curata a domicilio); Mascià Bruno, di 31 anni, legatore di libri, abitante in via Valdirivo n. 22: ematoma sottoungueale al ditone del piede sinistro, riportato accidentalmente in casa; Macia Giuseppe, di 31 anni, bracciante, abitante in via Cologna: ferita lacera all'indice della mano destra, riportata lavorando per conto della ditta Cimadori; Perelda Edda, di 7 anni, scolara, abitante in via del Ronco n. 8: contusione con ematoma al malleolo esterno sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Malore improvviso. In piazza C. Goldoni, vicino alla fermata del tram, ieri sera, poco dopo le 23, un giovane, colto da malore improvviso cadeva a terra e rimaneva privo di sensi. Chiesta assistenza alla Croce Rossa, il sofferente, Alfredo M., di 28 anni, abitante in via del Farneto n. 160, è stato con l'autolettiga della pia istituzione trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, in seguito alle cure prodigategli, poteva in breve tempo rimettersi e fare ritorno alla sua abitazione.

Col cristallo del tavolino. Bruno Bonifacio, di 18 anni, abitante al n. 52 di viale Sidney Sonnino, spezzando, involontariamente il cristallo di un tavolino del caffè «Tersicore», si è ferito con una scheggia del vetro, al polso della mano destra. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Trinciando paglia. Ermenegildo Valentin, di 23 anni, prestinaio, abitante al n. 9 di via Bellinzona lavorando a una trinciatrice di paglia è rimasto ferito al polso sinistro ed al braccio sinistro. E' stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

La caduta di un mediatore. Ieri, alle 17, scendendo la scala del palazzo delle Assicurazioni Generali, il mediatore Pietro Maffei, di 61 anni, abitante al n. 833 di Chiadino San Luigi, scivolò e nella caduta si ferì al naso.

Cronaca giudiziaria

La scarpa del mendicante

(Tribunale penale) La mattina del 30 agosto scorso, il falegname Mario Bosich si presentò nell'ufficio gestito dalla «Cit», sito in piazza Unità, e avvicinatosi al banco, dietro il quale stavano gli addetti intenti a staccare biglietti viaggi nonchè a consultare orari e prospetti ferroviari, chiese che gli si desse qualcosa.

— Che volete! Un biglietto per il paese della cuccagna?

— Se me dè do lire fazzo altro che cucagna!

In quella un vigile urbano, che aveva notato il Bosich entrare nell'ufficio, gli fu appresso per invitarlo a recarsi, con lui, al settore. Il Bosich, visto il vigile, si oppose accanitamente, non intendendo seguire chicchessia. Toltosi dal piede una scarpa la sbattè sulla faccia del vigile, indi infilata la porta, cercò di dileguarsi. Il vigile, benchè ferito alla tempia destra, gli fu subito dietro; ma l'altro, attraversata di corsa la piazza e infilata la via Cavana, scantonò per via Felice Venezian ove, entrato nello stabile segnato col numero sei, salì, sempre di corsa, le scale fino al quinto piano. Raggiunto e dichiarato in arresto, il mariuolo venne denunciato.

Ieri, alla terza sezione, il Bosich ha spiegato di essersi tolto la scarpa perchè irta di chiodi.

— Me pareva de caminar come un fachiro, con la diferenza che i ciodi i me fazeva mal...

I giudici l'hanno condannato a sette mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 15 giorni di arresto per la contravvenzione.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e Ferlan; P. M. cav. Colotti; difesa avv. De Paulis; cancelliere rag. Dattolico.

Un vaglia e mille guai

(Tribunale penale) Il portalettere Ettore Pietron, di 28 anni, ricevuto un vaglia da cento lire, indirizzato a certa Domenica Sallustio, pensò di convertirlo a proprio profitto. Infatti, fatta la girata a suo nome, riuscì intascare l'importo mai pensando che tale sua leggerezza gli sarebbe costata cara.

Scoperto e denunciato, il poveraccio è stato processato ora dai giudici della terza sezione i quali, sulla scorta delle risultanze di causa, l'hanno condannato a due anni e quattro mesi di reclusione e a 450 lire di multa.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e Ferlan; P. M. cav. Colotti; difesa avv. De Paulis; cancelliere rag. Dattolico.

Reati contro la maternità

(Tribunale penale) Alla terza sezione è terminato un grave processo per reati contro la maternità a carico di tre donne: Giuseppina Censina in Tarlao, levatrice, dimorante a Muggia, Valeria Nasciguerra fu Luigi e Maria Robba in Nasciguerra.

In seguito alle risultanze di causa, i giudici hanno condannato: la Tarlao a due anni e due mesi di reclusione; la Nasciguerra e la Robba a dieci mesi ciascuna con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Oblach e Ferlan; P. M. Colotti; difesa avvocati Turola, Bologna e Kezich; cancelliere rag. Dattolico.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Oreste, Salvatore.

DECESSI (8 novembre 1938-XVII): Andreuzzi Antonio, a. 72; Steiner Stelio, g. 5; Cerrocchi Guerrini, a. 1; Torrisi in Sorbello Maria, a. 39; Lordschneider Carlo, a. 70; Lombardi Agostino, a. 65; Medri Artibano, a. 58; Giustinich in Sader Anna, a. 69.

NEI DOPOLAVORO

«G. Beltrame». Domani alle 20 seconda lezione del corso di ginnastica presciatoria femminile. Seguirà, alle 21, la seconda serata del campionato sociale di briscola e tressette. Domenica, con partenza alle 7 dal monumento Verdi, escursione con automezzo alla volta di Gorizia e visita all'Ossario di Oslavia, al S. Michele, al Monte Santo e Sabotino. Quota lire 8; non soci lire 9. Iscrizioni presso Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«M. Trevisan». Continuano le iscrizioni alla sezione corale femminile e maschile. Sono aperte le iscrizioni per i corsi professionali che prossimamente avranno inizio presso la scuola del Dopolavoro provinciale. I soci sono invitati a provvedere per il rinnovamento delle tessere dell'O. N. D. per l'anno XVIII. Informazioni in sede.

Commercio-Industria. Tutti i capi sezione sono invitati a presenziare alla seduta che avrà luogo questa sera alle 21 nella sede di piazza della Borsa 18 (Tergesteo).

«L. Morara-Sassi». Domenica, dalle 17 alle 21, avrà luogo in sede, via S. Lazzaro 4, un trattenimento danzante. Si accede soltanto con invito che può essere ritirato seralmente dalle 19 alle 20 in segreteria.

«A. Casalini». Oggi trattenimento danzante. Inizio alle 20.30. Quartetto «Broadway».

«F. Corridoni». Domani, alle 20.30, nella sala sociale avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

Ferroviario. Domenica esercitazioni di tiro dalle 10 alle 12. Oggi, sotto la direzione del maestro Dino Turio, inizio corsi di scherma per allievi e anziani. I primi si presenteranno alle 16.30 e i secondi alle 18.30. Oggi, alle 19 e alle 21, spettacoli cinematografici nella sede di S. Vito; domani, proiezione di un suggestivo film nella sede «Vittorio Veneto» alle 17 e alle 19.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica gita della «Sezione Montagna» sulle Crete del Crons (Pontebba). Partenza sabato pomeriggio, pernottamento in casera. Iscrizioni entro le 20.30 di venerdì.

Commissione Grotte. Questa sera alle 20.30 seduta della Commisssione.

Notiziario economico

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Novembre	7	8
Rendita 5%	94.60	94.55
Rendita 3½%	74.15	74.20
Redimibile 5%	95.—	94.85
Redimibile 3½%	72.—	71.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.20	90.20
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.30
Buoni Tes. nov. 1941	102.25	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.25	91.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.45
I. R. I.	458.—	459.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	469.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.50
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3345.—	3385.—
Assicuratrice Italiana	510.—	510.—
Infortuni	1595.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1625.—	1625.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	80.—	80.—
Meridionali	835.—	827.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	275.—	275.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	148.—	148.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	236.—

CAMBI: Londra 90.46; New York 19; Francia 50.55; Svizzera 431.25.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE - BRINDISI - ATENE - RODI - CAIFA e viceversa (trisettimanale). [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZETTA 14-enne offresi aiuto piccola famiglia, stabile, oppure tutto giorno. Telefono 26472. 78108 A

ANZIANA pratica lavori e cucina, attestati, offresi. Telefono 79-59. 78110 A

CAPACE tutti lavori, attestati, offresi. Piazza Valle 1, secondo. 78062 A

CUOCA capace, onesta, buoni attestati, offresi per trattoria, ristorante. Madonnina 30, primo. 78083 A

CUOCA perfetta, pratica cucina italiana, attestati, referenze, offresi per famiglia distinta. Cassetta 31040 A, Unione Pubblicità. 31040 A

DOMESTICA buoni attestati, tutto fare, offresi. Piazza Impero 7, portineria. 78120 A

DONNA brava fiducia offresi. Madonna Mare 12, quarto, porta mezzo. 78094 A

DONNA media età cerca lavoro qualsiasi presso persona sola; parla lingue. Via Zonta 9, pianoterra. 78074 A

DONNA media età offresi stabile, anche per trattoria. XX Settembre 40, portineria. 31204 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Media 19, Cattaruzza. 45562 A

PRESTASERVIZI offresi alla mattina per stanze. Via Economo 16, portineria. 78056 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Ginnastica 24, primo. 78085 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio. Via Alessandro Volta 14, portineria. 45563 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, capace, buone referenze. S. Michele 43, presso Moroni. 45580 A

PRINCIPIANTE offresi miti pretese. Via S. Michele 43, presso Moroni. 45579 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via della Fabbrica 1, terzo, porta 10. 31170 A

RAGAZZA offresi per cameriera per trattoria oppure per albergo. Via Rossetti 39, portinaia. 45570 A

RAGAZZA giovane offresi per piccola famiglia. Piazza Libertà 3, portineria. 78073 A

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, onesta, forte, offresi per tutti lavori casa. Via Veltro 6. 78086 A

RAGAZZA offresi pulizia ufficio. Viale XX Settembre 37, mezzanino. 78107 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via Giuliani 26, pianoterra. 45576 A

RAGAZZA stabile tutto fare e donna prestaservizi offronsi. Via Media 22, Legovich. 78105 A

16-ENNE friulana sanissima, offresi buona famiglia. Fonderia 5, quarto piano, porta 14. 31168 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA personale, bambinaie, diverse domestiche, governanti, cuoche, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 31191 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31198 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, cercasi per Zara. Indirizzo: Scabardi, Ruggero Manna 28, pianoterra. 31171 B

PRESTASERVIZI brava tutto giorno, oppure ore combinarsi, cercasi. Giulia 39, gelateria, pomeriggio. 45578 B

PRESTASERVIZI tutto fare casa. Indirizzo Piccolo. 31181 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via S. Giustina 15, porta 4. 31174 B

PRESTASERVIZI capace, per piccola famiglia, cercasi. Petrarca 5, primo, sinistra. 78060 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Luzzatto 1, mezzanino, sinistra. [illegible]

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

[illegible] Specialista viennese. Complete 25. Rossini 14. 31213 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze in giornata, bottoni, punto inglese, a-jour, monogrammi, prezzi modici. Negozio Imbriani 6. 31183 CC

A. A. ONDULAZIONI all'acqua artistiche lire 4. Specialità tinture. Salone Villa. Mazzini 45. 78093 CC

A. A. PERMANENTE: La vera permanente del Seibert potete avere senza alcun aumento, in via Xydias 4 (ex Acque). 31201 CC

A. PERMANENTI «Vella», ondulazioni acqua, ferro, accuratissime. Salone messo a nuovo. Prezzi minimi. Via Caprin 10, primo. 45567 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 31199 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti, cappotti, risvoltature, riparazioni a prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto cine Garibaldi. 31195 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Recapito Parini 5, drogheria. 45552 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro materassi, prezzi bassi. Genova 17, latteria. 45584 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ESPERTO suonatore di castagnette (nacchere), cercasi. Offerte Cassetta 31137 D, Unione Pubblicità. 31137 D

APPRENDISTA rimagliatura calze cercasi. Negozio Naci, via Borsa 1. 45583 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Raffineria 3. 77967 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Crispi 32, secondo. 31215 D

LAVORANTI sarte uomo pratiche confezioni vestiti e paletots cercansi. Raffineria 3. 77966 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Sartoria Torinese, negozio calze, XX Settembre 16. 45585 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Via Imbriani 12, primo. 31176 D

MEZZA lavorante o lavorante sarta uomo cercasi. San Nicolò 18. 31211 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Raffineria 3. 77965 D

MEZZO lavorante, garzona, sarto uomo cercansi. Kostoris, corso Garibaldi 1. 78104 D

MEZZO lavorante sarto uomo bravo cercasi. Bellinzona 2. 45577 D

MEZZO lavorante pellicciaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 45581 D

MODISTA mezza lavorante, lavorante capacissima, cercansi. Fleger, corso Garibaldi 8, presentarsi dalle 11-13. 31203 D

PARRUCCHIERA specializzata ondulazioni acqua, cercasi prontamente, buona paga. Rolano Montorsino 6. 31187 D

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9628 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Media 19. 45588 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 78090 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Parini 2. 45560 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Udine 25. 78080 D

RAGAZZO 14-enne praticante negozio cercasi. Presentarsi accompagnato e con libro lavoro. Piazza Vico 8. 78066 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA, camerino, ingresso libero, mobiliato, possibilmente centro, cercansi. Cassetta 31154 E, Unione Pubblicità. 31154 E

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, termobagno, centrale, cercano giovani coniugi, unici subinquilini, presso coniugi anziani, persona sola. Cassetta 31948 E, Unione Pubblicità.

STANZA letto, studio, elegantissime, conforto moderno, bagno, telefono, centro, cerca straniero. Offerte indicando prezzo. Cassetta 31146 E. Unione Pubblicità. 31146 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ALLOGGIO centrale, bagno, vitto familiare economico. S. Nicolò 2, primo. 78095 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 31218 F

A. A. CENTRALISSIMA, prontamente affittasi distinto. Gallina 4, secondo. [illegible]

[illegible] affittasi persona distinta. D'Azeglio 20, porta 10. 45590 F

MOBILIATA due letti, vitto, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 45571 F

MOBILIATA soleggiatissima, in villa, pianura, affittasi distinto. Pasquale Revoltella 687. 78091 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, unico subinquilino. Tasso 4, terzo, porta 17 (Stazione Centrale). 78065 F

MOBILIATA elegante, conveniente, e vuota. Corso 11, quarto, destra. 78061 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, presso persona sola. Via Madonnina 9, porta 8. 78059 F

MOBILIATA bella, centrica, affittasi uno-due. Mazzini 46, primo, destra. 78068 F

MOBILIATA signorile, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 45551 F

STANZA mobiliata, ariosa, vitto, cura vestiario, affittasi. Machiavelli 13, secondo. 78115 F

VITTO sano, familiare, darebbesi distinti. Machiavelli 13, secondo. Ruggero. 78116 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ENENKEL (scuola autorizzata), via Carducci 40, telefono 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione prima classe superiore Magistrale. Istituto Tecnico superiore, inferiore. Liceo scientifico. Licenza Avviamento commerciale. Conseguimento diploma maestro elementare, diploma ragioniere, geometra. Maturità classica o scientifica. Corso regolare di prima e di seconda ginnasio. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia. Doposcuola. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Scuola Enenkel: via Carducci 40. 31202 G

A. A. A. «ITALIA», piazza Impero 16. Istituto scolastico fondato 1922, di prossima parificazione. Ambiente signorile; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie; abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere; maestre asilo. Corsi accelerati diurni, serali. Professori scuole regie, specializzati. 31212 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45498 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità pratica, tedesco, dattilografia. Ginnastica 30, primo. 45574 G

DIPLOMANDO ragioniere insegna avviamento, inferiori, elementari. D'Alviano 13, Bertini. 45591 G

GIOVANE maestro per lezioni, ripetizioni, anche domicilio. Via Cereria 14, porta 4. 78103 G

INGLESE cercasi per conversazione serale. Offerte Cassetta 31142 G. Unione Pubblicità. 31142 G

INGLESE 8 lezioni lire 20, inizio 15 novembre nuovi corsi per principianti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 31041 G

LEZIONI matematica, scienze, francese, tedesco, disegno, pittura, impartiscono professori. Informazioni ore 17-18, Filzi 23, pianoterra. 78077 G

PREPARAZIONI esami ricupero anni perduti, ripetizioni serali medie, corsi cultura generale. Prezzi modici. Scrivere Cassetta 31152 G, Unione Pubblicità. 31152 G

SCUOLA taglio, cucito, metodo praticissimo. Informazioni giornalmente. Gatteri 23, secondo. 31175 G

SIGNORINA offresi ripetizioni elementari, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 45564 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni matematica, fisica, prezzo modesto. Offerte Cassetta 31047 G. Unione Pubblicità. 31047 G

TAGLIO, cucito, imparerete perfettamente, rapidamente. Metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 31078 G

TEDESCO! 8 lezioni lire dieci! Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 31041 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA rossa, smarrita lunedì cinema Principe; onesto rinvenitore pregato riportarla al «Piccolo», trattenendosi denaro. 45587 H

OROLOGIO da polso da signora, marca Girard-Perregoux, smarrito 7 corr. paraggi via Roma-piazza Oberdan. Pregasi onesto rinvenitore portarlo via Cicerone 4, portineria. Generosa mancia. 78076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, mobiliato bene, in casa moderna, tutte comodità, bagno, termosifone, affittasi. Visitare dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 8366 I

ABITAZIONE due stanze, accessori. Cauzione trimestrale. Tiziano 11. Rivolgersi portineria. 78079 I

AMMEZZATO 4 locali, calefazione, adatto per ufficio o studio, affittasi, pressi Stazione Centrale. Telef. 94-41. 77971 I

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 16. 78087 I

APPARTAMENTO 3 camere facciata, soleggiate, bagno, stanzetta, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Giulia 94. Rivolgersi portiere. 78106 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Viale Regina Elena 11, portinaia, telefono 6032. 1000 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31182 I

LOCALE con cucina, giardino, acqua, gas, luce, affittasi. Lamarmora 32. 78078 I

MAGAZZINI (due) adatti per diversi usi, via Donadoni 36, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 1000 I

NEGOZIO due fori spazioso, chiaro, affittasi. Valdirivo 27. 45572 I

NEGOZIO affittasi metà, adattatissimo modista. Via del Rivo 42, negozio ricamo. 31184 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, cucina, inizio Coroneo, pigione 228, scambiasi più piccolo. Cassetta 31157 I. Unione Pubblicità. 31157 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO una o due camere e cucina, centro, cercasi. Cassetta 31150 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO camera, cucina, eventualmente camerino, cercano sposi, verso cauzione. Via Ferriera 45, portinaia. 78118 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, conforto, cercasi paraggi Stazione, piazze Unità, Goldoni, prontissimo. Cassetta 31160 L, Unione Pubblicità. 31160 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, anche in villa, cercasi. Offerte Cassetta 31155 L, Unione Pubblicità. 31155 L

APPARTAMENTO moderno mobiliato, tre stanze, accessori, bagno, termosifone, cercasi prontamente, pressi piazza Oberdan, S. Vito, viale Regina Elena. Cassetta 31168 L, Unione Pubblicità.

LOCALI uso uffici in affittanza, della complessiva superficie 600 a 800 mq., in posizione centrale, cerca ente pubblico. Offerte Cassetta 31082 L, Unione Pubblicità. 31082 L

MAGAZZINO grande interno cercasi nelle vicinanze via Battisti-Rossetti-Crispi. Offerte dettagliate con prezzo via Piccolomini 3, Nino Periz. 78098 L

QUARTIERE 2 camere cucina, cercasi prontamente, pure scambiasi con camera cucina. Bosco 32, secondo. 78117 L

QUARTIERE 8-10 stanze, centro, cerca marittimo. Cassetta 31159 L, Unione Pubblicità. 31159 L

QUARTIERINO prossimità Chiesa S. Antonio Nuovo cerca sacerdote. Gentili offerte Sacrestia. 78088 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 30979 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

APPARECCHIO radio Philips cinque valvole, scala parlante, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 31177 M

COLLARE lupo zampe persiano, pelli guarnizioni. Giulia 39, porta 8. 45465 M

DIVISA completa cavalleggero, buonissimo stato, vendesi. Coroneo 26, terzo, sinistra. 78089 M

IMPERMEABILE chiaro, altro scuro e soprabito per giovane vendonsi. Giulia 18, quarto, destra. 45569 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, ultimo modello, anche ratealmente vendesi. Negozio S. Caterina 9. 31178 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 150 vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 31205 M

MACCHINA Singer spola rotonda, buonissima, vendesi occasionissima. Prato 8, Benci. 31205 M

MACCHINE Pfaff, Naumann, Vigor, rientrante, semplice, 500 in poi. Altre usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 31210 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 31179 M

MANTELLO nero signora, statura media, imitazione pelliccia, vendesi occasione. De Amicis 11, porta 11. 78063 M

OLIVETTI perfetta, vasca bagno, stufe, pressa copialettere vendonsi. Udine 19. 78102 M

PELLICCIA giacca hounster vendesi occasione. Cosulich, via N. Machiavelli 15. 45565 M

PELLICCIA pescianichi marron, trequarti, lire 380, collare nero pelo nuovo lire 140. Brunner 2, secondo, porta sinistra. 45582 M

RADIO trionda moderna occasione lire 620. Indirizzo Piccolo. 78111 M

RADIO ultimo modello trionda, nuovissima, garanzia, vendesi rara occasione. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 45548 M

RADIORIPARAZIONI, applicazione scale parlanti, onde corte, occhio magico, ecc. Laboratorio, Mazzini 44, interno; conservate l'indirizzo. 31219 M

SCALDABAGNO gas ottimo vendesi. Telefono 8444. 78072 M

SMOCKING 30, mantello donna 40, vestito 20, occasione. Indirizzo Piccolo. 78069 M

STUFA «Vanquette», ottima, vendesi. Spiridione 6. 78071 M

TAPPETI persiani, quadri autore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Dopo le 9. Via XXX Ottobre 17, quarto. 78084 M

TAPPETO di lana tipo annodato a mano vendesi. Visitare nei pomeriggi dalle 15-17. Via Piccolomini 3, Nino Periz. 78099 M

TAPPETO persiano, specchio, quadro, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 78112 M

TAPPETO corsia, piumini, cappotto donna, quadri vendonsi. Riva Sauro 22, primo, destra. 78075 M

TAPPETO Smirne bellissimo 390 per 460, vendesi occasione. Mercato Vecchio 3, Demarchi. 31197 M

VASI glasoné, porcellane, tappeti persiani. Casa d'Arte, S. Nicolò 23.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BUSTA compassi completa comperasi. Offerte Cassetta 31151 N, Unione Pubblicità. 31151 N

FOTOGRAFICA formato 4,5 per 6, modello recente, obiettivo 1:4,5 o più luminoso, acquistasi. Cassetta 31165 N Unione Pubblicità. 31165 N

MACCHINE scrivere, cucire, comperansi; disimpegnansi polizze Monte. Zancano, Ponte 6. 31172 N

PIASTRELLE ceramica usate cercansi. Apiari 14, magazzino, telefono 68-31. 31166 N

SCALA chiocciola ferro cercasi. Telefonare 8528. 45594 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: Arredamento Casa Moderna: Matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; assumesi qualsiasi ordinazione. S. Nicolò 10, Caporal. 31162 NN

A. A. APPROFITTATE mobili moderni, prezzi ribassatissimi. Occasione speciale. Türk, Battisti 12. 31189 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Crispi 39. Persuadetevi. 77827 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti. Convenientissimo. 45466 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 1200 NN

A. STANZA pranzo Rinascimento monumentale, artisticamente scolpita, occasione vendesi. Galatti 14, pianoterra. 31217 NN

APPROFITTATE! Partita matrimoniali bellissime, garantite, prezzi occasionali, anche per negozianti. Fabbrica Biecher, via Istria 27. 31180 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, grandi risparmi. Tarabochia 6. 31094 NN

CAMERA pranzo modernissima, seminuova, vendesi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 31216 NN

CARROZZINE «Phoenix» nazionali, partita occasione; altre quasi nuove. Tarabochia 6. 31094 NN

CREDENZA marmo, susta nuova, vendonsi sbaglio misura. Gallina 5, quarto, destra. 45597 NN

DIVANO, ottomana, susta con piedi, occasione; assumonsi ordinazioni. Via Nordio 1, tappezziere. 78019 NN

LETTO ottone, lavabo, vendonsi. Salita Trenovia 2, porta 7. 78092 NN

LETTO, susta, lavamano, sgabello, Giulia 100, porta 15; pianino marca, Coroneo 10, vendonsi. 45557 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 31094 NN

MATRIMONIALE, cucina, svendonsi per cessazione. Falegnameria Parini 3. 78121 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, camera una persona, modernissime, singoli, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portinaia. 45552 NN

MATRIMONIALE bellissima, massiccia, vendesi, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 31173 NN

MOBILI diversi, stanza pranzo, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45555 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, garantito, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 31209 NN

PIANO mezza coda, meccanica inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45586 NN

PIANO mezzacoda vendesi prezzo mitissimo. Marconi (già Molingrande) 36, Daneo. 45568 NN

PIANOFORTE Proksch vendesi. Per indirizzo al Piccolo. 78067 NN

PIANOFORTE marca cercasi, pagamento contanti. Indicare caratteristiche. Briosi, Albergo Posta. 78119 NN

PIANOFORTE Mignon meccanica inglese, occasione, vendesi, scambiasi. Via Udine 3, primo. 16 NN

SALOTTO seminuovo stile 900 cercasi se occasione. Offerte Cassetta 31163 NN, Unione Pubblicità. 31163 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi. via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

AGENDA Impera, per uffici, aziende, professionisti. Piccola enciclopedia amministrativa-commerciale, pagine 527 (15 per 22) lire 18. Chiedete sommario: Giornale Ragionieri, Torino. 5703 O

BRILLANTI, oro, argento, comperansi prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31190 O

BRILLANTI, oro, acquistonsi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31188 O

PARTITA camicie uomo e vari altri articoli. Provenienza fallimentare, prezzi occasionali. Crispi 40, magazzino. 30964 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE industria alimentari ligure cerca rappresentante piazza Trieste. Offerte Cassetta 24 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5712 P

PIAZZISTE, piazzisti, propagandisti mode ed altri articoli per signore, clientela scelta, cercansi. Indirizzo Piccolo. 78100 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

509 ottimo stato vendesi anche a rate. Osteria Fonderia 1. 45556 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR o gelateria-latteria acquisterebbesi. Offerte dettagliate ultimo prezzo. Cassetta 31165 R, Unione Pubblicità. 31165 R

BAR-buffet, spaccio vini, trattoria, latteria-caffè, vendonsi. Piazza Oberdan 1, trattoria. 45553 R

NEGOZIO orologeria vendesi. Rivolgersi XX Settembre 42, primo, ore 15-16. 31185 R

PANETTERIA pasticceria bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78081 R

PISTORIA con forno autonomo, con posto di vendita pane e dolciumi, nelle vicinanze di Trieste, si affitta. Indirizzo Piccolo. 45549 R

SALONE barbiere misto purchè redditizio comperasi contanti. Cassetta 31139 R, Unione Pubblicità. 31139 R

SALONE parrucchiere misto vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 8371 R

SOCIO con piccolo capitale per commercio avviato cercasi. Cassetta 31207 R, Unione Pubblicità. 31207 R

TRATTORIE, osterie, bar, spacci vino, magazzino carbone, vendonsi occasione. Bellinzona 6, trattoria Nardin. 31200 R

Il 5 novembre decedeva a Port Elizabeth, il

cap. ADOLFO GIORGETTI

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **ANITA** nata **MARCHIO'**, le figlie **DARIA** col marito **cap. PAOLO PAOLI**, **PIERINA**, i fratelli, le sorelle, la nipotina **NIVES** e famiglie congiunte.

Muggia, 9 novembre 1938 - XVII.

Il giorno 7 corrente, dopo breve malattia, spirò

Artibano Medri

d'anni 58

Ne dànno il doloroso annuncio, la moglie **LUCIA**, i figli **UMBERTO**, **OTELLO**, **DANTE**, **GIANNINA** (assente), le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 novembre 1938 - XVII.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO in condominio cercasi nelle vicinanze del Giardino Pubblico, composto di tre stanze, camerino, bagno e cucina. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 31158 S, Unione Pubblicità. 31158 S

CASA centrica, vantaggiosa ubicazione, forte reddito, vendesi direttamente maggior offerente, base 270.000. Tessera postale n. 691545, Trieste. 31161 S

CASA vendesi, rendita 10 percento, lire 140.000; disponibili 50.000, 60.000, 100.000. Cassetta 31147 S, Unione Pubblicità. 31147 S

CASA annessa trattoria, territorio, bene avviata, vendesi causa impegni. Piazza Oberdan 1, trattoria. 45554 S

CASETTA e terreno vendesi 30.000. Indirizzo Piccolo. 45558 S

STABILE idoneo per alloggio popolare cercasi in affitto. Offerte Cassetta 31145 S, Unione Pubblicità.

VILLE nuove da 2 a 6 appartamenti, garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78064 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTISSIMA 50-enne, sana, virtuosa, colta, arredamento casa, risposerebbe gentiluomo 55-65-enne, sano, affettuoso, posizione sicura. Offerte Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume, n. 8. 1459 U

27-ENNE sott'ufficiale Esercito, carriera, sposerebbe bella distinta signorina, massimo pari età, serietà, preferibilmente insegnante, ruolo impiegata statale, residente Trieste. Cassetta 31153 U, Unione Pubblicità. 31153 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PREZZI d'occasione, profumi e bigiotterie. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28. 31196 V

La voce più forte

38 — Maria Gogioso Polleri

Ora Litta pensava che quell'apparire al braccio di Olivari avrebbe confermato le voci che già correvano e si sentiva inquieta.

Il commendatore, gaio e comunicativo (segretamente sperava) condusse Litta sul terrazzo, ove gruppi di persone parlavano e ridevano ed ove si trovavano pure suoi amici e conoscenti. La presentò all'Ammiraglio Bruni, viso gioviale, sagoma robusta di vecchio marinaio. Intanto alcuni ufficiali, sbirciavano con interesse malcelato la figurina slanciata, tutta fresca e serena. L'Ammiraglio fece un cenno verso di loro ed essi accorsero al comando del loro superiore. Dopo le presentazioni, Litta si trovò circondata da un allegro sciame che aveva una voglia matta di ridere e di danzare.

Un ufficiale più premuroso e audace degli altri, giovane, dalla persona alta e dalla testa fiera, l'invitò al ballo che s'iniziava. Litta accettò sorridendo e ambedue si allontanarono verso la sala da ballo.

— Che confusione. — disse Litta, mentr'egli cercava di proteggerla nella ressa — Tutta Genova è venuta per farvi onore.

— Pare. — rispose il tenente di vascello Giorgio Zino, guardando liberamente la fanciulla, trovandola deliziosa, così diversa e semplice, non dipinta, non manierata e civetta come le altre.

Lo snervante ritmo di una danza, sussurrato da violini, invitava, ma la coppia non si decideva ad entrare nel vortice.

— Se andassimo invece a fare un giretto in giardino? — propose l'ufficiale — Ballare in questa confusione è quasi impossibile. Fuori si starà meglio.

— Buona idea, — acconsentì Litta tranquillamente — io non amo il ballo.

Dovettero fare un giro lungo per non attraversare la sala. Litta non vide gli occhi vigili del commendatore seguirla con rimpianto. Egli avrebbe voluto essere il compagno di lei, ma comprendeva che non gli avrebbe giovato rendersi importuno con soverchia insistenza, almeno finchè non gliene fosse concesso il diritto.

Litta, lontana da lui, si era rianimata, riacquistando tutta la sua disinvoltura, mentre il suo compagno non cessava di usarle mille gentilezze.

Fuori, sotto gli alberi, si stava magnificamente.

L'ufficiale e Litta si appoggiarono alla balaustra e guardarono il mare.

— Come le sono grata di aver indovinato il mio desiderio e di non avermi costretta a danzare. — disse Litta.

— Ma — rispose il tenente Zino — è un pericolo scongiurato per breve tempo. I miei compagni, non dubiti, faranno valere i loro diritti nei balli che seguiranno questo. Non vorranno certo rinunciare a ballare con la più bella delle genovesi.

— E' un'abitudine di bordo esagerare nei complimenti alle signore?

Parve questo un invito, ed un diluvio di frasi gentili e scherzose investì Litta come una raffica di vento.

Ad un tratto la fanciulla trasalì e si volse indietro al suono di una risata argentina, inconfondibile.

— Buona sera, Tina.

— Oh, Litta, che gioia! Quando sei giunta?

— Da poco.

Tina seguita da Rinetti venne ad abbracciare l'amica. Seguirono le presentazioni, poi tutti insieme rientrarono in sala.

***

— Dove ti sei eclissato con la bella fanciulla? — chiedevano poco dopo due ufficialetti, uno biondo e «di gentile aspetto», l'altro bruno e piccolo di statura, a Giorgio Zino.

— Eclissato?... per essere stato un momento in giardino? La signorina è là che balla col pittore.

— Che pittore?

— No, con lo scultore, che mi è stato presentato or ora. Non ricordo il nome però. Ma guardate l'altra, l'amica, è meno bella, ma ha degli occhi da far prendere una sbandata.

— L'amica? Quale? Devi presentarci. Già tu sei sempre fortunato.

— Nulla di più facile, venite con me. Essa non balla in questo momento.

— Dì un po', Zino, vuoi presentarci l'amica per paura della concorrenza coll'altra?

— Va là, che quella saprebbe tenervi a bada. E' seria, semplice e intelligente.

— Toccato. Ho capito.

— Per bella è bella davvero. — interloquì il bruno fissando Litta che passava danzando con Rinetti, composta e sorridente — E tu, la guardi troppo, Zino. Se lo sapesse la tua fidanzata di Napoli!

— Fidanzata? Che ti viene in mente?

— Non hai una fidanzata a Napoli? Me l'hai raccontato tu stesso durante l'ultima crociera. Per l'impazienza di mandarle i tuoi pensieri amorosi, hai anche chiuso una lettera in una bottiglia e, sigillata, l'hai affidata alle onde. Questo almeno lo ricorderai?

Giorgio Zino rise apertamente, battendo la mano sulla spalla del suo confidente.

— Questo sì, mattacchione! Ma la fidanzata... Non era una cosa seria.

— Pirandelliano...

— Bene, andiamo a farci presentare all'amica della bella Vergas. Vedrete che Zino lascia un'altra fidanzata a Genova.

— E quando arriva a Napoli l'ha bell'e dimenticata.

— Così è, se vi pare...

E si avviarono verso il gruppo dove spiccava, tra gli abiti neri, la veste azzurra della bionda dagli occhi attiranti.

E quella fanciulla allegra, per la quale ogni novità era una festa, non tardò a far cambiare pensiero agli amici del tenente Zino, che la trovarono piacente e seducente e in breve dimenticarono l'altra, bruna e pensosa, alla quale si volevano dedicare in principio. Tina li teneva a bada con molto spirito, mentre pensava: simpatici, impagabili in società, ma quanto al resto nulla da sperare. Gli ufficiali di marina spasimano per tutto, ma si riprendono sempre a tempo e ripartono. Tuttavia li guardava sorridendo e danzava con l'uno e con l'altro.

Quando le fu possibile sottrarsi alle loro insistenze e deludere la loro attenzione, meravigliata di non scorgere più Litta, si diede a cercarla.

La trovò nella sala del buffet, seduta ad un tavolino con una tazza di té tra le mani. Era sola e le mani che reggevano la tazza tremavano leggermente.

— Che cosa fai qui sola? — chiese Tina — Bevi il té d'inverno? Ti senti male?

— Sì. Taci. Ho bisogno di rinfrancarmi. Speriamo che a nessun altro venga l'idea di venirmi a cercare qui. Aiutami, Tina!

— Ma sì, cara, tutto quello che vuoi. Che cosa è successo?

— Ti dirò. Bevo il té; mi farà bene. Ho freddo.

— Freddo? Che dici?

Litta bevve rapidamente il suo té, posò la tazza e si alzò, stringendo intorno alle sue spalle la morbida sciarpa di seta, che prima portava sul braccio.

— Andiamo in giardino. — disse rivolta a Tina che continuava a fissarla impensierita — ma non passiamo per la sala.

La musica dei violini continuava or languida, or indiavolata. Le fanciulle scesero in giardino, dalle vetrate spalancate verso ponente. Da quella parte meno gente affluiva, solo qualche coppia sbandata volgeva verso i vialetti meno illuminati. Tina e Litta si allontanarono verso il parco.

— Avanti — disse finalmente Tina — parlami Litta, che cos'hai?

— Oh, una storia. Ma questo non significa nulla.

Tina afferrò l'amica per le mani, obbligandola a fermarsi, e, fissando quel viso pallido e sconvolto, riprese seriamente:

— Non far così, Litta. Hai le mani gelate e tremanti, un viso che fa paura. Calmati e dimmi tutto.

Litta parve dominarsi con uno sforzo di volontà e cominciò quindi ad informare l'amica, con voce meno agitata:

— C'è Franco...

— Il violinista?

— Sì, è entrato qualche minuto fa. Accompagnato da una donna, una bella donna... la sua amante..., sua moglie forse...

— Ma che moglie! Ha un bel coraggio però.

— E' passato tanto tempo. Non ricorda forse nemmeno più ch'io esista. Voglio andar via, Tina. Avverti la mamma.

— T'ha visto? — chiese Tina, senza badare alle suppliche dell'amica.

— No. Credo di no. Non è nemmeno entrato nella sala da ballo; è passato subito in una saletta là in fondo; forse era atteso, forse suonerà. Voglio andar via!

— Ma sì, cara. Ma non devi aver l'aria di fuggire. Però, se dici che non t'ha visto, quando sarai più tranquilla andrò a cercare i tuoi genitori. Io, però, al tuo posto, non mi muoverei, e se dovessi incontrarlo gli mostrerei una bella completa indifferenza. Chi non mi vuole, non mi merita. *(Continua).*